

Una preghiera per la pace in Medio Oriente



(Servizio a pagina 10)

L'AFFONDO DEL PREMIER

Renzi: "L'obiettivo è cambiare l'Italia e l'Ue"

ROMA - Dopo aver scalato il suo partito, oggi tutto compatto intorno al leader, e soprattutto l'Italia con una vittoria che fa del Pd il "partito della nazione", sostiene Renzi citando Alfredo Reichlin, il premier punta ad imporre la linea anche nel Pse.
- Le risposte di questi anni alla crisi sono state insufficienti, faremo sentire la nostra voce in tutte le sedi e il Pse dovrà essere coerente con i suoi slogan - incalza il presidente del consiglio.
(Continua a pagina 9)

CONFINDUSTRIA

Legare i salari ai risultati aziendali

ROMA - Favorire la contrattazione aziendale "virtuosa" che "lega i salari ai risultati aziendali", visto che l'Italia è "l'unico Paese che ha una dinamica del costo del lavoro del tutto slegata dalle condizioni generali dell'economia e dall'andamento della produttività". Il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, chiede dal palco dell'assemblea annuale la "riforma" della contrattazione collettiva e indica la possibile via del processo per andare avanti nel decentramento.
(Continua a pagina 10)

A soli quattro giorni dal voto delle europee continuano a volare stracci in casa M5S

Alta tensione su Grillo, scontro tra parlamentari

Un documento riservato, assai critico nell'analizzare l'esito del voto, avrebbe fatto infuriare Casaleggio e Grillo. Per la prima volta messa seriamente in discussione la leadership dei fondatori del M5S

ROMA - M5s in fibrillazione come mai prima. A rendere incandescente il clima, il documento dello staff della comunicazione della Camera destinato ai deputati per tirare le somme e ripartire dopo il risultato deludente messo a segno. Il dossier, a quanto si apprende, avrebbe mandato su tutte le furie Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. Il documento va infatti in direzione opposta a quella indicata dai due co-fondatori del movimento.
"Il Movimento non è crollato, ma Renzi ha stravinto, con percentuali senza precedenti nella storia della Repubblica se si escludono i risultati della Dc del dopoguerra, ai tempi della legge truffa", si legge. "Gli italiani in questa fase difficile hanno dimostrato di aver bisogno di affidarsi a un uomo forte (fattore che ciclicamente torna nella storia, da Mussolini a Berlusconi) e hanno bisogno di serenità. Renzi ha saputo trasmettere serenità costruttiva, mentre noi abbiamo trasmesso energia sì, ma ansiosa e fatta percepire dai media e dagli altri competitor come distruttiva".
La leadership dei co-fondatori viene poi messa in discussione. Sono infatti Casaleggio e Grillo che, anche tra i parlamentari, vengono individuati come i veri responsabili della debacle elettorale.
(Servizio a pagina 7)

MINISTRO MOGHERINI AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

"Il governo è al lavoro anche per voi"



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Il complotto: scoppia la polemica

CARACA - E' polemica. La denuncia di Jorge Rodríguez, sul presunto complotto contro il governo del presidente Maduro, ha provocato la reazione del mondo politico. Mentre la rappresentante del governo nordamericano, Roberta Jacobson, si è tirata fuori e negato ogni accusa contro gli Stati Uniti; Corina Machado, direttamente chiamata in causa dall'esponente del Psuv, si è recata alla Procura per esigere si indaghi. Nel frattempo, il capo della Procura, Luisa Ortega Díaz, ha spiegato che esistono gli estremi - se dovessero risultare vere le denunce del Psuv - per accusare le persone presuntamente implicate nel complotto. Dal canto suo, la Mud non ha dato alcun peso alle denunce del Psuv, considerandole prive di fondamento. Ed intanto, tornano le proteste a Santa Fe, accompagnate da barricate, bombe lagrimogene e arresti di giovani. Un clima politico effervescente, quindi, che non contribuisce certo al dialogo tra Governo e Opposizione.
(Servizio a pagina 4 e 5)

ROLAND GARROS



Fognini, Seppi ed Errani al terzo turno

STATI UNITI

Si contrae l'economia, calo al di sopra delle attese

(Servizio a pagina 11)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 30 maggio 2014

L'avvincente Concerto del "Duo : Tinelli -Inglese " *Sulle ali della musica, una appassionata esibizione*



CARACAS.- Serata culturale nel nostro bel Centro Italiano Venezolano, lo scorso 24 Maggio. L'atteso Concerto di pianoforte e clarinetto, che ha avuto luogo nel Salone Italia, ci ha offerto l'occasione di assistere ad una serata all'insegna della cultura musicale, con Antonio Tinelli (al Clarinetto) e Angelo Inglese (al Pianoforte).

Inutile sottolineare che, quando si tratta di apprezzare il meglio della musica classica e del "jazz", applaudendo la particolare interpretazione dei due noti musicisti italiani, riusciamo anche ad abbandonare inquietudini ed apprensioni (logiche) che turbano da qualche tempo l'incantevole cielo venezuelano.

Il Duo Tinelli-Inglese rientra nel progetto "New Music from Puglia Italy" promosso

da Puglia Sonds Export - PO FESR Puglia 2007/2013. Asse IV - Investiamo nel vostro futuro.

Angelo Inglese, noto Compositore e Direttore d'Orchestra, interpreta stupendamente "Musica da Camera", "Musica Operistica" e d'"Orchestra". Ha preso parte a numerosissimi Concorsi Internazionali di Musica ed ha diretto l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra Sinfonietta di Parigi l'"Orchestra Filarmonica d'Ucrania" ed altre importanti Orchestre.

Il Maestro Antonio Tinelli, noto clarinettista, professore, Consigliere Ac. presso il Conservatorio di Musica di Matera, ha suonato con importantissime Orchestre ed ha ricevuto molteplici riconoscimenti a livello internazionale.

Tutta un esito, la Prima Camminata Ecologica



Il "Gruppo Ecologico del Centro Italiano Venezolano", ha messo a punto con successo la "Prima Camminata Ecologica", lo scorso 25 Maggio. Con la consegna di sempre: "

amiamo l'ecologia, rispettando la natura che ci circonda", ciascuno ha esposto le proprie idee per contribuire a conservare un ambiente naturale sano e incontaminato.



Noticiv : il nostro Gazzettino

Il C.I.V. invita i Soci allo Spettacolo Musicale "Note D'Amore", il prossimo 31 Maggio alle ore 19,30: con Andrès Perillo e Juan Gorriñ, accompagnati da Andres Roig al Pianoforte e Fernando Mellado alla Batteria. L'incontro è nel Salone Italia. (Ingresso gratuito).

Il Comitato Dame del Centro Italiano Venezolano, invita al "Bingo Acumulativo": Domenica 01 Giugno, alle ore 17,00, presso il Salone Italia.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

OCCUPAZIONE

In 6,3 milioni senza posto,

ROMA - Gli anni della crisi sembrano assomigliarsi tutti nelle fotografie scattate dall'Istat, con l'Italia sempre in sofferenza, soprattutto sul fronte dell'occupazione. E in difficoltà non sono solo i giovani, ma anche gli over50. Tuttavia c'è chi di fronte alle forti perdite accumulate dal Paese inizia, in qualche modo, a rimboccarsi le maniche, come le donne che portano avanti famiglie dove nessun altro lavora, e le imprese che assumono nonostante la recessione. Ecco allora tutte le misure prese all'Italia con il centimetro dell'Istat.

- IN 6,3 MLN SENZA POSTO: nel 2013 ai 3 milioni 113mila disoccupati, un numero raddoppiato durante gli anni della crisi, si aggiungono 3 milioni 205mila "forze lavoro potenziali", ovvero persone uscite dal mercato del lavoro ma pronte a rientrarvi nell'eventualità, resa remota dai tempi che corrono, si aprisse una posizione. Tra loro ampia è la fetta degli scoraggiati (1 milione 427 mila).

- IN OLTRE 3 MLN FAMIGLIE NESSUN OCCUPATO: in sempre più case non c'è più nessuno che la mattina si alza e va a lavoro. Nel 2013 si contano oltre 2 milioni di famiglie, con almeno un membro in età lavorativa, dove non c'è nessuno che lavora o ha lavorato in passato e oggi riceve la sua pensione. In inglese questo tipo di famiglia ha un'etichetta precisa: 'jobless'. Passando alla traduzione in termini concreti si tratta di realtà dove si va avanti facendo a meno del reddito da lavoro. E non dovrebbero passarsela bene anche le famiglie che fanno affidamento solo su una pensione, in tutto quasi un milione. Ecco che salgono a 3 milioni i nuclei dove il lavoro è un miraggio, o, al più, solo un ricordo.

- SEMPRE PIU' DONNE CAPOFAMIGLIA: lo scorso anno le famiglie dove chi 'porta il pane' è una donna sono salite a 2,3 milioni, con un aumento del 34,5% sul 2008. Quindi ogni anno passato nel segno della crisi ha visto oltre 100 mila famiglie passare sotto il controllo femminile, visto che l'unica persona occupata è donna. In generale sono aumentate le realtà monoreddito (7,3 milioni). D'altra parte sempre più madri e padri si ritrovano disoccupati (+530mila in 5 anni).

- CRISI HA SPINTO 100 MILA GIOVANI FUORI CONFINE: sono precisamente 94mila gli under35 che in cinque anni, a partire dal 2008, hanno lasciato l'Italia per trovare fortuna in altri Paesi, solo nel 2012 gli 'addii' alla madrepatria sono stati 26mila. Tra le destinazioni principali Germania, Regno Unito, Svizzera, ma anche Stati Uniti e Brasile. E non sono solo i giovani a emigrare, in tutto sono uscite dall'Italia ben 68 mila persone, il numero più alto da un decennio. Ma la crisi frena anche gli immigrati, ridotti di oltre un quarto a confronto con il 2007.

- DRAMMA LAVORO ANCHE TRA OVER-50: A pagare dazio non sono dunque solo i giovani, anche chi ha superato la cinquantina si ritrova a fare i conti con un mercato del lavoro 'sold out'. Gli over50 infatti si dividono in due: chi è costretto a restare a lavoro per l'inasprimento dei requisiti pensionistici e quanti, oltre un milione, vorrebbero lavorare ma non trovano niente.

- DISAGIO ECONOMICO A DOPPIA CIFRA: il 12,5% degli italiani vive in famiglie in forte difficoltà economica. Una quota che corrisponde a 7,6 milioni di persone. Un numero in attenuazione a confronto con il 2012 (8,7 milioni), ma comunque alto.

- NASCITE TOCCANO FONDO: Gli effetti della crisi non si esauriscono alla sfera economica, ma vanno ad impattare anche sull'evoluzione demografica della popolazione. Nel 2013 si stima che saranno iscritti all'anagrafe poco meno di 515mila bambini, 12mila in meno rispetto al minimo storico registrato nel 1995. E intanto l'Italia si conferma uno dei Paesi più vecchi al mondo.

- IMPRESE CHE REAGISCONO, 3 SU 10 SPINGONO SU ASSUNZIONI: nonostante la crisi un terzo delle aziende "ha mostrato forti segnali di espansione occupazionale tra il 2011 e il 2013", spiega l'Istat. Si tratta di imprese che hanno puntato sull'estero e sull'innovazione. E' su queste leve che poggia la possibilità dell'Italia di uscire dalla stagnazione e rilanciare la sua economia. A proposito, per l'Istat "il Pil italiano è previsto crescere moderatamente nel prossimo biennio" (+0,6% nel 2014, +1,0% nel 2015 e +1,6% nel 2016

Dal rapporto dell'Istat viene fuori una realtà inquietante: sono sempre più le mamme che diventano i veri capofamiglia portando a casa l'unico stipendio mentre i mariti si ritrovano disoccupati e i figli cercano una via di fuga all'estero. In 3 milioni di case nessun occupato; meno nascite e immigrati



La crisi muta la famiglia: la madre lavora, il padre cerca e i figli via

Marianna Berti e Nicola Capodanno

ROMA - La crisi trasforma le famiglie italiane. Sempre più mamme diventano i veri capofamiglia portando a casa l'unico stipendio, i mariti invece spesso si ritrovano disoccupati e a caccia di un lavoro che non c'è, mentre i figli cercano una via di fuga all'estero. E' questo lo spaccato che viene fuori dal rapporto annuale dell'Istat, presentato dall'attuale numero uno Antonio Golini, che auspica comunque un'uscita a breve dalla recessione.

- Questa fase di recessione - ha detto al termine della relazione - può finire in base all'impegno di tutti, noi cittadini dobbiamo mettercela tutta e forse ce la faremo. E' forse azzardato parlare già oggi di una crisi ormai alle spalle, vista la mancata crescita determinata dalla stagnazione della produttività. L'Italia - ha osservato Golini - si è distinta nonostante tutto in Europa per aver attuato un grande sforzo di consolidamento fiscale sebbene la recessione economica sia stata tra le più profonde nel Vecchio Continente.

I segni di questa crisi

sono tutti raccolti nella consueta fotografia scattata dall'Istat sul 2013. Un anno nero per le famiglie, con 3 milioni di case in cui nessuno risulta occupato. Basti pensare al dato sui genitori disoccupati aumentati di oltre mezzo milione durante la crisi. Con oltre 300mila papà rimasti senza lavoro. Forte è la crescita dei nuclei dove l'unico stipendio sicuro arriva dalla donna (2,3 milioni), mentre gli uomini hanno pagato il prezzo più caro di questa recessione: in cinque anni l'occupazione maschile ha registrato un vero e proprio crollo dei posti persi (-973mila) rispetto a una perdita totale di poco inferiore al milione.

L'Istat motiva questo dato con un mix di fattori: il primo col fatto che le donne, per effetto della riforma pensionistica, hanno dovuto prolungare la loro vita lavorativa; il secondo è l'apporto arrivato dalle straniere; infine, nelle famiglie in cui l'uomo è rimasto senza posto la moglie si è messa in cerca di lavoro. Legata a doppio filo con questa difficile condizione familiare c'è poi la realtà

dei giovani sempre più decisi a spingersi al di là dei confini dell'Italia: negli ultimi cinque anni quasi 100 mila under35 (94mila) sono emigrati. Più da vicino nel 2012 hanno lasciato il Paese in oltre 26mila tra i 15 e i 34 anni, 10mila in più rispetto al 2008. D'altra parte la disoccupazione giovanile è ai massimi e i ragazzi ripongono poche speranze in una ricerca fruttuosa del lavoro grazie al 'curriculum', affidandosi principalmente alla rete di amici e parenti.

Al tempo stesso calano gli immigrati, meno attratti dal Belpaese a causa del difficile contesto economico. Nel 2012 gli ingressi sono stati solo 321mila (-27,7% sul 2007), mentre gli stranieri che hanno lasciato l'Italia sono aumentati del 17,9%. L'altra faccia della medaglia è il nuovo minimo storico delle nascite, ai livelli più bassi da quasi vent'anni. Con la crisi che incalzava infatti, nel 2013, sempre meno italiani hanno avuto il coraggio di fare figli. Tanto che si stima che saranno iscritti all'anagrafe poco meno di 515mila bambini. Nu-

meri questi che il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha commentato, in particolare sotto l'aspetto dell'occupazione, alla luce anche dei nuovi provvedimenti sul lavoro.

- La lotta alla disoccupazione - ha detto il numero uno di Via XX Settembre - non è la prossima priorità, è l'attuale. La crescita stenta ma si rafforzerà; le misure per il lavoro e una crescita più sostenuta produrranno più posti di lavoro.

Sempre in materia di occupazione la levata di scudi da parte dei sindacati. La Cgil ha esortato il Governo a seguire la strada dell'Istat per la riforma del mercato del lavoro. La Cisl poi ha puntato il dito contro la politica dell'austerità adottata dai precedenti governi per far fronte alla crisi dello spread.

- E' questo il momento giusto per chiedere e ottenere dalla Unione Europea un allentamento delle politiche di austerità.

Parole più ottimiste infine sono arrivate dal presidente della Camera, Laura Boldrini, che ha richiamato l'attenzione al recente risultato elettorale.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Avelledo, dijo que no recibirán las denuncias del oficialismo, como propuso Jorge Rodríguez, y que sólo aceptarían reunirse con el gobierno para tener conversaciones pertinentes a los problemas del país. Avelledo insistió en que el diálogo está congelado porque no hay hechos. Por su parte, la ex diputada María Corina Machado acudió a la Fiscalía para exigir la investigación sobre lo argumentado este martes por el Alto Mando Político del Psuv.

MUD desestimó denuncias de magnicidio

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Ramón Guillermo Avelledo, dijo que tienen la obligación de tomar muy en serio al gobierno, "porque es el gobierno", pero aclaró que les costó hacerlo al ver el contenido de las denuncias del Alto Mando Político del oficialismo sobre un supuesto plan de magnicidio y golpe de Estado. Dijo que no recibirán las denuncias del oficialismo, como propuso Jorge Rodríguez, y que sólo aceptarían reunirse con el gobierno para tener conversaciones pertinentes a los problemas del país. Avelledo insistió en que el diálogo está congelado porque no hay

hechos. "Con correos electrónicos no se va a cambiar una realidad que es tangible, la política de la Mesa es cambiar al gobierno por la vía constitucional. Que se escoja al teatro nacional es apropiado porque es un teatro lo que hicieron. No sé cuántas denuncias de magnicidio van, incluso modulares, a las que les van incorporando gente", expresó. Por su parte, la ex diputada María Corina Machado se dirigió este jueves a la Fiscalía General de la República para exigir la investigación sobre lo argumentado este martes por el Alto Mando Político del Psuv quien la involucró en el presunto plan de magnicidio y

golpe de Estado. La denuncia cuenta con 7 delitos "He venido aquí a traer pruebas, de aquellos que ellos crearon, mintieron, formularon de una manera patética que el país de luego no les cree", expresó. La dirigente política independiente se dirigió a quienes según dijo, desde el Estado "siguen ordenando ataques y represión (...) no pretenden ahora venir a esconderse detrás de unos correos electrónicos falsos para justificar el ataque a ciudadanos". Machado aseguró que está clara de cuáles son sus derechos y deberes como diputada "y es lo que he ejercido dentro y fuera de Venezuela".

GOBIERNO

EEUU no considera adecuado interferir en Venezuela

Washington- El Gobierno de Estados Unidos reiteró ayer que no considera necesario imponer sanciones al Ejecutivo del presidente Nicolás Maduro, tras aprobarse este miércoles una iniciativa en ese sentido en la Cámara de Representantes e insistió en no inmiscuirse en el diálogo en ese país. La subsecretaria de Estado de Estados Unidos para Latinoamérica, Roberta Jacobson, recordó en rueda de prensa que la ley permitiría al Gobierno del presidente Barack Obama imponer sanciones sin necesidad de recurrir a una nueva legislación del Congreso, pero bajo su punto de vista no es el momento adecuado para hacer uso de esa herramienta. Jacobson, no obstante, rehusó responder si Obama vetaría la ley en caso de que la versión que maneja el Senado y la ya aprobada por la cámara baja se armonizaran en un único texto, para cuya entrada en vigor solo sería necesaria la firma del mandatario. La subsecretaria de Estado para Asuntos Hemisféricos agregó además que las posibles sanciones a un país deben ser consideradas "una herramienta y no un fin" y advirtió de que, aunque estancado, el diálogo auspiciado por la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y el Vaticano debe ser un vehículo que se agote antes de interferir de otro modo. "Lo que está pasando ahora en Venezuela no tiene que ver con la relación bilateral (con Estados Unidos), tiene que ver con los propios venezolanos", subrayó Jacobson, ante las acusaciones vertidas por Maduro de presuntos complots del Gobierno estadounidense contra él.

FISCAL

Ortega Díaz: Sebin autorizó interceptar correos

CARACAS- La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, manifestó que "era necesario mostrar las pruebas" (correo electrónicos) que presentó este miércoles el alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, debido a que, a su juicio, atentaba contra la estabilidad del país y la vida del presidente Nicolás Maduro. Explicó que la referida institución inició una investigación penal y se solicitó al juez de control la interceptación o grabación de comunicaciones privadas de las personas implicadas en el referido caso, señalado en el artículo 205 del Código Orgánico Procesal Penal (Copp). Indicó que ante esta denuncia, el Servicio Bolivariano de Inteligencia Nacional (Sebin) autorizó interceptar las comunicaciones de los ciudadanos. La autoridad señaló que aunque el Copp en su artículo 286 refiere que las pruebas de investigación "son reservadas y solo pueden tener accesos quienes están expresadas en el reglamento", indicó que se hizo la denuncia debido a que "es un problema grave" para el país.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

EE.UU. niega estar implicado en complots en Venezuela

WASHINGTON- El Departamento de Estado de EE.UU. volvió a rechazar categóricamente las acusaciones de haber participado en una presunta trama para ayudar a la exdiputada opositora María Corina Machado a trazar planes de golpe de Estado. "Absolutamente no", contestó la portavoz del Departamento de Estado, Jen Psaki, en referencia a las acusaciones del Gobierno de Venezuela de que el nuevo embajador de EE.UU. en Colombia, Kevin Whitaker, está ayudando a Machado a orquestar un golpe de Estado. "Esas acusaciones son totalmente falsas e infundadas", enfatizó. En su rueda de prensa diaria, la portavoz señaló que el Gobierno venezolano trata de "distraer de sus propias acciones" acusando a Estados Unidos o a otros países de sucesos en Venezuela. "Lo hemos visto muchas veces", dijo. Psaki instó al Gobierno del presidente Nicolás Maduro a ocuparse de los "verdaderos problemas" del país y llevar a cabo un diálogo "serio e inclusivo" entre los venezolanos, "para hacer frente a las quejas legítimas del pueblo".

Hernri Falcón: "No acompaño aventuras"

LARA-El gobernador progresista de Lara, Henri Falcón, dijo que "quien esté pensando en magnicidio y aventuras de golpe de Estado, se pone al margen de lo que aspira la mayoría de los venezolanos". Reiteró que no acompaña jamás esos pensamientos obtusos de aventuras golpistas, ya que si existieran simplemente lo que hacen es agudizar la situación social y política de Venezuela. Adicionó "si queremos nosotros transitar el camino de la paz y la tranquilidad en el país, debemos acogernos a lo que expresa la Constitución y las leyes; quien quiera hacer un reclamo o protesta debe hacerlo bajo los términos que plantea la Constitución".

RCTV pide condena a Estado venezolano por cierre

Costa Rica- La Corte Interamericana de Derechos Humanos, con sede en Costa Rica, comenzó una audiencia de dos días por la demanda contra Venezuela por supuestas violaciones de los derechos humanos al no renovar la concesión a Radio Caracas Televisión (RCTV). Marcel Granier dijo ante los jueces que espera una condena contra el Estado y que se repare el daño ocasionado a la empresa y sus trabajadores, que eran unos 3.000 en el año 2007. "Queremos que se haga justicia. Nos hicieron un daño y queremos que ese daño sea compensado. Que se restituya el ejercicio de nuestros derechos, que se nos compense los daños y que se castigue a los responsables", manifestó Granier. Según el empresario, nunca existió un motivo judicial para no renovar la concesión y todo se debió a que la línea editorial del medio no gustaba al Gobierno.

El ministro García Plaza, indicó que las tarifas que mantienen las aerolíneas en el mercado venezolano son mucho más caras que las que tienen en otras rutas similares

Gobierno solicita a aerolíneas ajuste de tarifas en dólares

CARACAS-El ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Hebert García Plaza, solicitó a las aerolíneas ajustar las tarifas en dólares de los boletos aéreos. Señaló que esa definición debe hacerse a más tardar en una semana, con la finalidad de que los viajeros conozcan los valores de los boletos y puedan viajar al exterior. Apuntó que las tarifas están siendo "perturbadas" por la conversión a destiempo de la facturación de boletos aéreos. Explicó que al pasar la conversión de los boletos a la tarifa de Sicaud II, la obtención del dólar será de manera inmediata, "esto permitirá que las tarifas se ajusten en el tiempo. En algunos casos el impacto será 0 como en el caso de la tarifa a Roma, en otros casos será 20, 30 a 50% a lo sumo". García Plaza indicó que las tarifas que mantienen las aerolíneas en el



mercado venezolano son mucho más caras que las que tienen en otras rutas similares, por ello solicitó a las líneas aéreas un ajuste en los valores. "Un boleto Bogotá-Madrid-Bogotá cuesta 1.341 dólares, sin embargo, un boleto Caracas-Madrid-Caracas se cotiza en 3.150 dólares. En el caso de la ruta Bogotá-Roma-Bogotá tiene un costo de

1.527 dólares, pero la ruta Caracas-Roma-Caracas cuesta 5.015 dólares". El ministro también citó el ejemplo del costo del boleto Bogotá-Buenos Aires-Bogotá que se ubica en 862 dólares, mientras que el boleto Caracas-Buenos Aires-Caracas tiene un valor de 1.601 dólares. Informó además que un boleto entre Bogotá y Miami cuesta 652

dólares y uno de Caracas al mismo destino (ida y vuelta) vale 1.272 dólares. García Plaza firmó acuerdos particulares para el pago de la deuda con varias aerolíneas internacionales del país.

Alac a la expectativa
El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (Alav), Humberto Figueroa, señaló que el sector se encuentra a la expectativa en cuanto a la operatividad del establecimiento de los precios de boletos a tasa Sicaud II. "No sabemos si vamos a ir a una subasta o solo va a ser el precio de referencia", precisó. Por otro lado, informó que el Gobierno nacional acordó pagar en cuotas deuda que mantiene con las líneas aéreas. Estos pagos se harían de manera semestral hasta cubrir la deuda en su totalidad en el año 2016.

VENEZUELA

Agradece apoyo ruso frente a intentos desestabilizadores de EE.UU.

MOSCÚ- El ministro de Relaciones Exteriores de Venezuela, Elías Jaua, agradeció a la Federación Rusa todo el respaldo ofrecido al Gobierno y al pueblo bolivariano, frente a los intentos desestabilizadores, amenazas y agresiones lanzadas por la derecha nacional e internacional, con el apoyo de potencias occidentales como Estados Unidos. El Canciller venezolano ofreció una rueda de prensa desde Moscú, junto a su homólogo ruso, Serguei Lavrov, con quien previamente sostuvo una reunión de trabajo en la que se ratificó y dinamizó la alianza estratégica que han forjado estas dos naciones en la última década.

"Hemos obtenido el apoyo decidido de Rusia frente a los intentos de desestabilización, amenazas y agresiones de terceros países", de los que ha sido objeto Venezuela en los últimos meses, señaló Jaua, haciendo referencia a los planes magnificados y golpistas de la derecha venezolana junto a representantes del Gobierno de Estados Unidos. En ese sentido, el Ministro venezolano destacó que, durante su visita, "hemos explicado en detalle el plan de desestabilización contra el Gobierno de Nicolás Maduro y el pueblo de Venezuela amantes de la paz, desde el pasado 12 de febrero". Jaua explicó a su par ruso el plan de violencia callejera, los ataques armados

de grupos neofascistas que han germinado en Venezuela, así como en Ucrania y otras partes de Europa, y hasta los fallidos intentos por dividir a la Fuerza Armada Nacional Bolivariana. De igual manera, resaltó que Caracas y Moscú coinciden en la defensa de principios básicos del derecho internacional, como la no injerencia, la no intervención en los asuntos internos de un país y el rechazo a las sanciones unilaterales que potencias como EE.UU. utilizan para chantajear a gobiernos soberanos y democráticos. Por su parte, el jefe de la Diplomacia rusa ratificó el apoyo de Moscú al Gobierno y pueblo de Venezuela, rechazando categóricamente

las acciones desestabilizadoras y los planes golpistas latentes en la nación suramericana. Lavrov aseveró que desde Rusia defienden, de forma incuestionable, los principios establecidos en la Carta de las Naciones Unidas, entre los que destacan la no injerencia de terceras naciones y el derecho de los pueblos de decidir por sí solos su destino, sin la intervención o interferencia de terceros. Por último, Jaua agradeció también a Moscú el reconocimiento al legado del líder de la Revolución Bolivariana, Comandante Hugo Chávez, así como los lazos de amistad, afecto y respeto mutuo con el pueblo venezolano.




Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta Combinada Aspirador

I-30576047-0



Federica Mogherini ai connazionali in occasione della Festa della Repubblica: "Oggi è una giornata importante per tutti noi, e so che è una giornata importante anche per voi che vivete all'estero. Oggi festeggiamo la nascita della nostra Repubblica"

Ministro Mogherini agli italiani all'estero: "Il governo è al lavoro anche per voi"

ROMA - "Oggi è una giornata importante per tutti noi, e so che è una giornata importante anche per voi che vivete all'estero. Oggi festeggiamo la nascita della nostra Repubblica". Inizia così il videomessaggio che il Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, indirizza ai connazionali in occasione della Festa della Repubblica.

Messaggio che il Ministro ha affidato a Rai Italia, il canale della Rai per gli italiani nel mondo, che lo trasmetterà nella puntata di "Community - L'altra Italia" di lunedì 2 giugno. "Ci è sembrato giusto farlo, anche se da lontano, con ognuno di voi, - prosegue il Ministro - perché sappiamo quanto è importante la nostra Patria, la nostra Repubblica, anche per chi vive lontano. Già nei primi viaggi che ho potuto fare da Ministro degli Esteri ho avuto modo di incontrare alcuni di voi e vedere l'entusiasmo, l'energia, la determinazione con cui rappresentate il nostro Paese - e per questo voglio ringraziarvi".

"Siete spesso - sottolinea

Eventi in 180 ambasciate e consolati

MILANO - La festa della Repubblica il 2 giugno sarà un'occasione per promuovere Expo nel mondo: in 180 sedi diplomatiche italiane, infatti, sono previsti un totale di 200 eventi dedicati all'Esposizione Universale. A dare l'annuncio è stato il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, a Milano in una conferenza stampa con il commissario unico, Giuseppe Sala. Si tratta di un'idea, ha spiegato Sala, partita dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. "Abbiamo deciso di dedicare la festa della Repubblica, utilizzando le sobrie celebrazioni nelle nostre ambasciate e nei consolati - ha detto Mogherini - a presentare Expo". Si calcola che il bacino raggiunto sarà di circa centomila persone e il Governo si impegnerà direttamente. Il ministro Beatrice Lorenzin sarà a Washington, Mogherini a Vienna, il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina a Berlino, mentre il Commissario Sala sarà a Tel Aviv e il sindaco di Milano Giuliano Pisapia andrà ad Abu Dhabi (in considerazione del fatto che la prossima Esposizione mondiale nel 2020 si svolgerà negli Emirati Arabi, a Dubai).

Mogherini - la prima e migliore risposta alla grande domanda di Italia che c'è nel mondo, e speriamo che l'Italia possa dare a voi le risposte delle quali avete bisogno. Il governo è al lavoro anche per questo: è al lavoro anche per voi". "In questi primi mesi da ministro, ho avuto modo di incontrare una parte

delle comunità italiane all'estero: spero di poterlo fare ancora di più nei prossimi viaggi", ricorda. "Ed è stato un grande piacere, qualche settimana fa, parlare del valore dell'essere italiano con Bill De Blasio, grande sindaco di New York, italoamericano fiero delle sue radici. Penso che sia un grande esempio di

quanto valore gli italiani possano portare nel mondo e di quanto grande sia il contributo che possono portare all'Italia".

"Il vostro lavoro - sottolinea ancora - è fondamentale - e anche per questo abbiamo deciso di celebrare questa giornata in parte insieme a voi. È una giornata che quest'anno dedichiamo in modo particolare alla presentazione di Expo Milano 2015. Abbiamo già avuto le adesioni di 147 Paesi, molti dei quali sono quelli in cui voi vivete, e da cui state seguendo questo messaggio. Sarà un'occasione molto importante, una grande vetrina per il nostro Paese e anche l'occasione per lavorare insieme a questi 147 Paesi, per scongiurare una delle piaghe più drammatiche: la fame nel mondo, l'accesso all'acqua e alle risorse alimentari".

"Sarà una grande occasione - conclude Mogherini - in cui l'Italia potrà presentare se stessa - e contiamo anche sul vostro sostegno per farlo nel modo migliore. Buona Festa della Repubblica, buon 2 giugno a tutti voi".

CGIE

Michelsoni e La Marca: la voce degli eletti



ROMA - Presenti alla sessione di ieri della plenaria Cgie anche i due eletti all'estero Francesca La Marca, deputata del Pd in Nord America, e Claudio Michelsoni, senatore Pd e presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato.

Da parte di Francesca La Marca un intervento caldo, forte di un impegno costante a sostegno della causa "italiani all'estero".

- Le peripezie dell'universo politico italiano vissute in prima persona - ha esordito - equivalgono ad una vita da osservatore esterno.

Fatta questa premessa, la deputata ha avvisato che suo intento non è mai stato quello di voler illudere, né tanto meno quello di continuare a parlare di ovvietà. Secondo la deputata oggi "non è più procrastinabile il rinnovo dei Comites: il regolamento va modificato secondo le osservazioni della Commissione Esteri della Camera. Mi rifiuto - ha asserito - di fare una politica tradizionale: si ripristinino i fondi al Cgie e le elezioni avvengano entro quest'anno. Ha quindi proseguito:

- Tra le mie iniziative - ha proseguito - ci sono quelle mirate a chiedere una migliore tutela dei connazionali in materia di fiscalità, sicurezza sociale, sanità e previdenza. E ha concluso:

Sebbene io non possa assicurare che tutte le iniziative intraprese vadano a buon fine prometto persistenza, impegno e soprattutto buona fede

Meno idealista l'intervento di Claudio Michelsoni intervenuto a commento del dibattito scatenato in Consiglio dai pareri del Cdp sul rinnovo dei Comites e Cgie.

- Non giudico la validità o non validità della risposta - ha detto -. Per me è inaccettabile la domanda che è stata fatta al Cgie: chiedere al Cgie di fare questa scelta, argomentando la riduzione di spesa è inaccettabile. In questo momento in Italia - ha proseguito - ci sono persone che vedono le rappresentanze degli italiani all'estero come un intralcio, c'è chi pensa ciò anche del Parlamento.

Quanto allo stato dei lavori parlamentari, il senatore ha fatto un breve sunto sui tre emendamenti al momento al vaglio "del mio gruppo":

- Le percezioni consolari, l'inizio di intervento per la modifica dell'Isee e le questioni di rinnovo del Cgie, emendamenti al momento "dichiarati inammissibili"

Michelsoni ha poi messo in guardia il Consiglio generale in merito alle intenzioni del Governo sulla sorte dei Comites:

- C'è qualcosa di pericoloso - ha detto - nel lasciare che resti in vigore la legge attuale, mi preoccupa la volontà di utilizzare pezzi della legge in vigore sulla possibilità di fare altri Comites. Di fatto c'è una riduzione dei Comites - ha enfatizzato - riduzione che sarà attuata in modo sordo. Ad oggi - ha poi proseguito - non c'è nulla di deciso in Parlamento, se ne sta discutendo ora, per correttezza ci battiamo per rendere tali emendamenti almeno ammissibili; non escludiamo neppure un lavoro autonomo del Senato di proporre altri testi che garantiscano l'esistenza dei Comites. Ad ogni modo - ha chiosato - riteniamo che al momento la garanzia sull'esistenza dei Comites non ci sia".

Questo il monito lanciato da Michelsoni all'assemblea del Cgie:

- Non sottovalutate la portata politica della domanda che vi è stata fatta, è un attacco alla rappresentanza, è qualcosa che va molto al di là di quello che si possa capire.

LA GIORNATA POLITICA

M5s, i nodi vengono al pettine

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Matteo Renzi assegna a se stesso e al Pd un compito ambizioso e, fino a qualche giorno fa, impensabile: provare a cambiare un'Europa che ha dato finora risposte insufficienti alla grande crisi economica. Il premier spiega che nelle prossime settimane la delegazione democratica a Strasburgo potrebbe essere determinante nelle scelte che andranno compiute. Ormai di fatto alla guida del Pse, grazie alla tempestiva decisione di entrare nella famiglia socialista europea, il Rottamatore si presenta come il vero interlocutore di Angela Merkel e del Ppe.

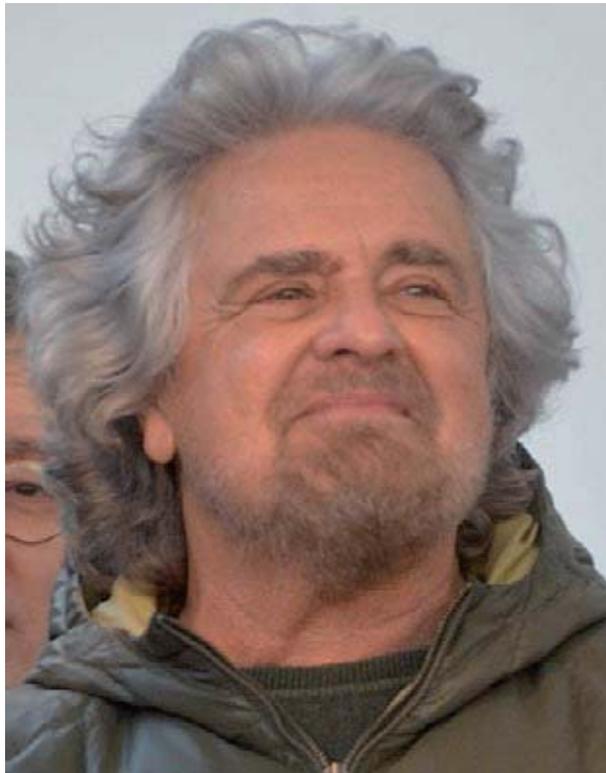
Ai suoi chiede di non immiserirsi in scontri di corrente, ma di interpretare in profondità il mandato ricevuto dagli elettori che nella nouvelle vague democratica vedono la speranza di un ritorno allo sviluppo e alla crescita. Naturalmente il piedistallo di questa strategia è il pacchetto delle riforme che è fermo in Parlamento e per il quale il capo del governo chiede una sorta di corsia preferenziale. Al momento i provvedimenti sono ancora in stallo perché alleati e minoranza interna Pd (che si appresta ad entrare in segreteria) cercano di negoziare un'intesa che non li appiattisca sui renziani; tuttavia il premier garantisce che entro l'estate il grosso sarà trasformato in legge, compreso l'Italicum, grazie anche al fatto che agli "altri" è passata la voglia di tornare presto alle urne. Renzi sta dimostrando l'importanza di saper vincere.

In Europa non vuole parlare di nomi, ma di programmi, con il chiaro sottinteso che ai tedeschi sarà difficile sbarrare la strada ad un cambio di strategia economica che rappresenterebbe la sua più grande vittoria (vedi le aperture di van Rompuy): o l'Ue cambia o non si salva è uno slogan che non lascia molti margini alla fantasia. Anche su questo terreno la blitzkrieg renziana crea più di un allarme a Berlino.

Che si tratti dell'unico piano di battaglia possibile lo dimostra anche la prontezza con cui tutto il centrosinistra si è allineato. Mario Monti rivendica addirittura un'identità di linea politica, convinto che quella del presidente del Consiglio sia più una visione centrista che di sinistra. E' un interrogativo che si allarga a Scelta civica, travolta dalle urne e incerta tra l'ingresso in questo Pd e una strategia di fiancheggiamento. Più in difficoltà il Nuovo centrodestra che, con Alfano, ribadisce di voler incarnare l'anima moderata della coalizione. Il leader del Ncd fa sapere che il ministro Lupi non lascerà il governo (troppo rischioso un rimpasto dalle incerte prospettive per i centristi) e si dice sicuro che la scelta "lepenista" di Forza Italia aprirà agli ex berlusconiani una prateria nell'elettorato di centrodestra.

In realtà il ciclone renziano ha travolto i tradizionali punti di riferimento. Lo stesso Berlusconi è incerto sulla strada da imboccare: da un lato cerca l'intesa con la Lega, firmando due dei suoi referendum per resuscitare l'asse del Nord; dall'altro si rende conto che una compagnia troppo sbilanciata a destra rischia di favorire ancora di più il moderatismo renziano. Il Cav ha anche il problema della rifondazione: di successione bisognerà prima o poi parlare, ma il vecchio establishment non approva la sua decisione di uno "scouting" tra le giovani leve. Ed è pure diviso sull'ipotesi di affidare tutto alle primarie.

Pericoli speculari li corrono Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. Il tandem alla guida del M5S è stato gelato dal documento interno che in pratica mette sotto accusa la gestione della campagna elettorale e persino la scelta degli strumenti di comunicazione fin qui esclusiva della torda di comando. Brucia la conclusione che i grillini "non sono da governo", ma preoccupa anche il crescente malessere che serpeggia tra i parlamentari. Un clima a cui c'è chi vorrebbe reagire con il metodo delle espulsioni, rivelatosi fallimentare agli occhi dell'opinione pubblica. Ma soprattutto i 5 stelle rischiano di implodere sul terreno minato del rapporto con la destra europea: a molti non è piaciuto il sondaggio compiuto da Grillo con Nigel Farage. Ed è qui che viene a galla il problema più grande del M5S, l'eterogeneità della sua base elettorale. Finora Grillo è stato abile a mantenersi equidistante, ma nel momento in cui si comincia a parlare di alleanze rischia di saltare tutto: perché in Europa si e in Italia no? E soprattutto perché con la destra e non con la sinistra? Le contraddizioni vengono al pettine.



Un documento riservato, assai critico nell'analizzare l'esito del voto, avrebbe fatto infuriare Casaleggio e Grillo. Per la prima volta messa seriamente in discussione la leadership dei fondatori del M5s. A soli quattro giorni dal voto delle europee continuano a volare stracci in casa M5S

Alta tensione su Grillo, scontro tra parlamentari

ROMA - Non era mai successo in anni di battaglie fuori il Parlamento e neppure durante il primo, difficilissimo, anno di ingresso nel Palazzo del Movimento Cinque Stelle: la leadership di Beppe Grillo per la prima volta viene, seriamente, messa in discussione. Ci sono state, in passato, critiche, anche veementi contro il 'capo' ma mai, come in questi giorni, il dubbio che il fondatore del Movimento potesse essere anche il suo affossatore, era stato sollevato.

Sarà il clima di disfatta, sarà che a causa del risultato elettorale tra deputati e senatori 5 Stelle i nervi sono a fior di pelle ma il tentativo, tra accuse e veleni, di individuare il capro espiatorio a cui addossare la colpa del flop ha prodotto anche questo. Sta di fatto che nel frullatore è finito anche Beppe Grillo e, con lui, Gianroberto Casaleggio. Sono loro che, anche tra i parlamentari, vengono individuati come i veri responsabili della debacle elettorale.

"Grillo non si deve dimettere" è il titolo eloquente che campeggia sul blog del leader pentastellato. Segno che la parola passo indietro è già uscita dal limbo delle indiscrezioni per fare prepotentemente ingresso nel dibattito interno al Movimento. E' successo in occasione della prima tranche dell'assemblea dei deputati M5s dove, a sorpresa, la tv coach dei parlamentari, un'esperta di comunicazione e linguaggio as-

sunta dai gruppi parlamentari, ha apertamente puntato l'indice sulle responsabilità dei due leader 5 Stelle e salvato l'operato dei parlamentari.

Casaleggio per aver "inquietato" gli elettori per il suo look tetro e per il cappellino indossato per nascondere gli effetti del suo recente intervento alla testa. E Grillo per aver impaurito i possibili elettori con le sue frasi sulla vivisezione di Dudù e sui processi di popolo a politici, imprenditori e giornalisti.

"Restino dove sono, ma facciamo spazio anche ad altri, che il movimento abbia una immagine più ricca e collegiale, dimostri di non essere più solo i suoi due fondatori" scrive sul blog il professore Aldo Giannulli che sembra quindi far da paciere tra le opposte fazioni.

- Qui al Senato nessuno si è sognato di chiedere le dimissioni di Grillo - precisa anche l'ex capogruppo Nicola Morra al termine di una riunione dove, anche a palazzo Madama, è stata affrontata l'analisi del voto.

Alla Camera, invece, oltre alla responsabile comunicazione Tv Silvia Virgulti, il tema è stato affrontato eccome. In molti tra i deputati hanno sollevato l'indice verso Grillo e chi lo ha fatto apertamente è subito finito nel mirino. La ultraortodossa Roberta Lombardi in un'intervista si scaglia contro i dissidenti e minaccia:

- O Currò, Rizzetto e gli altri dissidenti si adeguano alle posizioni della maggioranza oppure, se non sono d'accordo, per dignità dovrebbero andarsene.

Peccato che, ad esempio, Walter Rizzetto nonostante le sue posizioni critiche sia proprio in prima fila a difendere il leader pentastellato.

- Non volevo offenderli. Mi sono scusato con loro - dirà più tardi ma il segno del clima che si respira resta. Altra cartina al tornasole del disagio è anche il can can provocato dall'altra analisi sul voto redatta dall'ufficio comunicazione di Montecitorio.

Un documento che, secondo indiscrezioni, avrebbe fatto infuriare Gianroberto Casaleggio ed anche Beppe Grillo che, tuttavia, non si sarebbero invece espressi sulle parole e l'analisi molto accusatoria illustrata dalla Virgulti. Un altro segnale di una lotta all'ultimo sangue nel Movimento che a breve dovrà anche fare i conti con la formazione del nuovo gruppo al Senato composto da fuoriusciti del M5s. Un gruppo che guarda al sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, come punto di riferimento e che già si appresta a svolgere un ruolo diverso in Senato.

Gli ex M5s hanno infatti deciso di firmare insieme al Pd alcuni emendamenti al Ddl riforme nella speranza di convincere "tra le persone di buona volontà" anche i colleghi M5s.

FRANCIA SVEGLIATI

In migliaia contro Le Pen

PARIGI - "Francia svegliati", "Pericolo FN", "No al F-Haine" (F-Odio, gioco di parole in francese con FN che si pronuncia come F Haine): queste le parole d'ordine di diverse migliaia di giovani che hanno manifestato contro il partito di Marine Le Pen, grande vincitrice delle elezioni europee in Francia. Il corteo più numeroso è stato quello di Parigi, fra Bastille e République, che ha radunato 4.200 persone secondo la polizia, 8.000 per gli organizzatori. Slogan e striscioni erano ispirati alle parole d'ordine di sempre contro il razzismo e la xenofobia, in qualche caso le stesse delle manifestazioni di piazza che scandirono il post-21 aprile 2002, quando Jean-Marie Le Pen, allora leader del partito, arrivò al ballottaggio delle presidenziali. Quella mobilitazione straordinaria contribuì poi alla vittoria di Jacques Chirac con oltre l'82% dei voti.

Il 1 maggio 2002, data storica di quelle proteste, scese in piazza contro il FN 1,3 milioni di persone, 500.000 soltanto a Parigi. Oggi se ne contavano fra 800 e 2.000 a Strasburgo, un migliaio a Lione e Tolosa, 500 circa a Marsiglia, Nantes e Nancy, 350 ad Amiens, 200 a Rouen, appena 80 a Metz.

L'idea della protesta è stata di un ragazzo di 17 anni. Lo studente, che sta preparando la maturità in un liceo di Marsiglia, si chiama Lucas Rochette-Brelon e la sera stessa della vittoria del FN ha lanciato una pagina Facebook che esortava tutti a scendere in piazza. Questo dopo aver sentito sulla tv pubblica France 2 il giornalista Laurent Delahousse affermare che il risultato del Front National non avrebbe probabilmente spinto nessuno a scendere in piazza, contrariamente al 21 aprile 2002.

- Mi è venuta voglia di dimostrare il contrario - racconta il ragazzo a Le Monde - di provare che, come nel 2002, una vittoria storica del partito dei Le Pen può provocare una reazione collettiva della società civile, in particolare dei giovani.

Così, in testa alla sua pagina Facebook, Lucas ha scritto: "dimostriamo al FN, ai partiti politici, ai giornalisti, al mondo, che noi denunciamo il razzismo, la xenofobia, l'odio, il ripiegamento su se stesso di questo partito, e che i francesi non condividono questi valori".

Lucas aveva pensato a un corteo nelle vie di Marsiglia, invitando un centinaio dei suoi amici su Facebook a partecipare ad una marcia "contro la F Haine". Ma il richiamo si è allargato a macchia d'olio, i 100 contatti hanno a loro volta invitato centinaia di altre persone e oggi la pagina facebook creata da Lucas conta 173.000 seguaci. Circa 24.000 giovani hanno annunciato la loro partecipazione alla protesta nelle vie di Parigi, Lille, Lione, Tolosa, Strasburgo e Bordeaux. In alcune di queste città si sono uniti all'iniziativa i sindacati con la loro macchina organizzativa ma al centro della mobilitazione sono rimaste le associazioni studentesche, le femministe, gli ecologisti, i primi a fare proprio l'invito di Lucas.

Il presidente del Consiglio Permanente dell'Ue sottolinea la necessità di un cambio di rotta dell'Unione che non deve essere "solo dei 'businessmen', ma anche degli impiegati" e dei "lavoratori"



Van Rompuy: "Urgente cambiare l'Ue"

Marco Galdi

Salvini: "Il voto a Fn è stato per arginare il razzismo"

ROMA - "Non capisco chi parla di allarme per l'intenzione di allearsi con Marine Le Pen. Lei stessa ha detto di non volere estremisti rifiutando ad esempio il dialogo con ungheresi e greci. Noi siamo quindi moderati. Nessuno poi può permettersi di dare etichette di democraticità ad un partito legittimato dal voto popolare e soprattutto al primo partito di Francia votato da operai ed immigrati regolari. Il voto alla Le Pen è stata una scelta per arginare il razzismo". Lo afferma Matteo Salvini, segretario della Lega Nord nel corso di una conferenza stampa con Giovanni Toti ed i capigruppo di Fi sui referendum leghisti.(ANSA).

nuovo Parlamento e con le Cancellerie - è stata affidata proprio a Van Rompuy. E forse non è solo un caso sia stato affidato ad Enrico Letta il discorso nella cena della vigilia del premio: un appello alla riscossa dei filo-Ue, quello dell'ex premier.

- L'onda populista è montata ma in grandi paesi come Germania e la bandiera sventola ancora e quindi per noi europeisti la prossima sarà una legislatura di battaglia, durante la quale - il suo ragionamento - dovremo smetterla di essere timidi davanti alla sfida populista.

Il nome di Letta continua insistentemente a circolare a Bruxelles, nel gioco delle nomine. Fonti Ppe e S&D fanno notare da mesi che - per età, formazio-

ne politica e 'curriculum' - sarebbe "troppo qualificato per un posto da 'semplice' Commissario ma sarebbe "ideale" per la presidenza del Consiglio. Principale "ostacolo", il fatto che dall'Italia venga anche Mario Draghi, presidente della Bce e quindi anche l'uomo più forte dell'intera costruzione europea. Ma un conoscitore di cose Ue come Mario Monti "non esclude che un italiano possa avere una posizione importante" se "l'Europa fosse in difficoltà a trovare soluzioni alternative". Ovvero, se fosse in stallo.

Prospettiva possibile, perché tra Parlamento e Consiglio è già braccio di ferro istituzionale sulla candidatura di Jean Claude Juncker. Doppio il piano di scontro: profilo e

metodo. Ufficialmente il Ppe e (tiepidamente) Angela Merkel sostengono il diritto dell'ex premier lussemburghese di cercare una maggioranza nella grande coalizione europeista Ppe-S&D-Alde. Ma molti osservano che è difficile considerare Juncker un rappresentante del rinnovamento della Ue, per non parlare del suo insistere sul "primo, ridurre il debito".

Poi c'è l'opposizione più generale al meccanismo degli 'spitzenkandidaten', inventato da Schulz e dai socialisti come preludio dell'elezione diretta del presidente della Commissione. Cameron già martedì ha detto 'no', così come l'olandese Rutte, l'ungherese Orban e lo svedese Reinfeldt. I quattro non bastano per fare una minoranza di blocco nel voto dei 28 a maggioranza qualificata, ma il premier di Stoccolma per il 9 giugno, giorno della Pentecoste, ha invitato Angela Merkel, con Cameron e Rutte nella sua tenuta di campagna. E da lì potrebbero arrivare le indicazioni per Van Rompuy, che dovrà fare rapporto al vertice del 26-27 giugno. La nomina poi, per rispettare i tempi, dovrà passare in plenaria entro metà luglio. Andando più in là scatterebbero la fretta e l'urgenza.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "L'obiettivo è..."

Matteo Renzi, alla direzione dem, traccia la sua road map, lastricata di riforme in Italia e di cambiamenti nella politica economica europea che devono vedere nel lavoro la "madre di tutte le battaglie".

Abituata ad estenuanti psicodrammi post-sconfitta, la direzione del Pd si trova a fare un'analisi della vittoria. Un'analisi consegnata al principale artefice, a detta di tutti, del trionfo, Matteo Renzi, con l'ormai ex minoranza pronta a entrare in maggioranza e che con un applauso iniziale consegna lo scettro dell'iniziativa al suo leader. E la fotografia fatta dal premier altro non è che la lettura dei numeri:

- Se siamo arrivati al 40% per cento vuol dire che ci ha votato sia la volontaria dei tortellini della festa di Modena sia l'artigiano del nord est. L'obiettivo è far sì che questo 40 non sia un accidente della storia ma un luogo dove metterci la residenza.

Altro che Pd come nuova Dc o partito della "conservazione", nega il premier, l'obiettivo è "cambiare l'Italia e l'Ue" e per fare questo "non possiamo indietreggiare di un millimetro dalle aspettative suscitate". Dagli slogan elettorali Renzi è pronto a passare subito agli impegni e ai fatti. A partire dall'Europa, dove si è aperto il risiko degli incarichi e dove i partiti europeisti sono incalzati dagli euroscettici.

Il premier punta ad azzerare il passato, teorie economiche "degli anni '80" che hanno fallito, per cambiare l'Europa "perché l'alternativa è l'Europa che non si salva". E' in funzione di "una nuova strada di politiche economiche" che, fa capire il leader Pd, l'Italia orienterà anche le sue scelte sulle persone.

- Padoan ha preannunciato una serie di considerazioni e l'Italia in Europa deve tracciare la strada non seguirla, dobbiamo essere leader e non follower - chiarisce il premier citando il suo ministro all'Economia e alimentando l'impressione che nei desiderata di Renzi ci sia la guida dell'Eurogruppo molto più che altri ruoli di vertice in Ue.

- In ogni caso - avverte Renzi - noi siamo il primo partito del Pse non per andare a mettere bandierine con i nomi, seppur è fisiologico ma per incidere nella correzione di rotta.

Se il fronte Ue è tutto da aprire, la strada delle riforme italiana va perseguita e addirittura accelerata. Con il consueto pallino delle date, il leader Pd definisce giugno "mese cruciale" per le riforme: il 13 riforma della P.A., "con uno o due atti normativi", il 20, annuncia, un provvedimento sulla competitività, poi la delega fiscale, di cui discuterà domani con Padoan. E infine una riforma sempre rinviata in Italia, quella della giustizia, sulla quale oggi ha avuto un confronto con il Guardasigilli Andrea Orlando. Confermato che "entro l'estate" andrà approvata la legge elettorale "ma non per tornare a votare", Renzi ha però nel cuore e in testa la riforma del lavoro che "è la madre di tutte le battaglie" e chiede di marciare spediti sui jobs act, ora in coda alle Camere. E' chiaro che il premier non vede ostacoli davanti a sé: il Pd avrà "una gestione unitaria" che non è, chiarisce il leader, "una spartizione corentizia ma corresponsabilità". E ancora meno vede pericoli nella maggioranza dove, all'ombra dell'ufficialità, sono partite grandi manovre.

- Non faremo una campagna acquisti - afferma.

Ma è fisiologico un'apertura del Pd agli altri partiti, alcuni dei quali scomparsi o ridotti al lumicino.

Nessun in Fi mette in dubbio la leadership di Berlusconi ma non vi è intesa su come ricostruire il partito. Bocciata dal 'cerchio magico' la proposta di Fitto



L'ex Cav scettico sulle primarie, si apre il capitolo delle alleanze

ROMA - Una giornata di riunioni no stop per Silvio Berlusconi impegnato, al momento senza risultati, a cercare di abbassare la tensione dentro il partito. Dopo il comitato di presidenza fiume, proseguito con un vertice la sera e una nuova girandola di incontri a palazzo Grazioli, la situazione resta al punto di partenza. La leadership del Cavaliere non viene messa in discussione da nessuno, ma è su un punto preciso che non si riesce a trovare un'intesa: come ricostruire il partito.

L'oggetto del contendere continua ad essere la proposta di Raffaele Fitto (il cui nome era segnato nella lista 'ospiti' della portineria di Grazioli) di tenere primarie a tutti i livelli (escluse quelle per la leadership del partito fino a quando c'è Berlusconi). Un'idea che lascia scettico l'ex premier, non convince il fedelissimo Denis Verdini ed è bocciata in pieno dal cosiddetto cerchio magico che avrebbe convinto il Cavaliere a convocare un vertice 'ristretto' dopo l'ufficio di presidenza per stoppare sul nascere l'idea 'primarie'. Una riunione in cui sotto accusa è stato messo proprio il deputato pugliese e la sua proposta mirata a mettere in discussione - come sostenuto dai fedelissimi - la stessa leadership di Berlusconi:

- Ad uscire indebolita sarebbe la tua immagine - è stato il ragionamento fatto - se dai il

Matteoli: "Tornare a unire il centrodestra"

ROMA - "I risultati delle elezioni Europee sono stati una lezione per i moderati. Occorre, oggi più che mai, analizzare il voto. Il 50% circa dei moderati non è andato a votare, e noi abbiamo l'onere di rimotivarlo." Lo scrive il senatore di Fi Altero Matteoli, in un editoriale pubblicato sul quotidiano Italia-24News.

"E' importante realizzare e costruire insieme una proposta unitaria affinché il centrodestra non sia frammentato nelle varie anime che lo compongono, ma ritrovi la sua unità. Solo in questo modo Forza Italia e il centrodestra in generale potranno rappresentare una valida alternativa a Renzi e al Partito democratico. Quello che ci chiedono gli elettori, e lo abbiamo visto con il risultato delle urne - continua Matteoli su Italia-24News - è dimostrare di essere ancora una forza politica competitiva. Nonostante Berlusconi sia stato limitato nella sua libertà d'azione, la campagna elettorale che è riuscito a portare avanti, con carisma e impegno, è stata fondamentale per il nostro partito. Questo è stato un ulteriore segnale che nonostante la tempesta che gli si è abbattuta contro Berlusconi conserva una capacità d'attrazione nei confronti degli elettori di cui il centrodestra non può e non deve rinunciare". "Per sconfiggere il populismo di Grillo e riportare la politica italiana sul binario di un bipolarismo che permetta agli elettori di identificarsi con un partito che non sia solo forza politica ma anche espressione di un sentimento e di una convinzione, è necessario - conclude Matteoli su Italia-24News - che le forze moderate sotterrino l'ascia di guerra e tornino ad essere unite per creare una forza d'opposizione responsabile al governo di Renzi e della sinistra".

via libera alle primarie.

La decisione è stata dunque congelata, ma il Cavaliere avrebbe provato a convincere Fitto a lasciar perdere la strada della consultazione popolare a tutti i livelli. Un pressing però che non avrebbe ottenuto l'effetto sperato. Anzi, nei prossimi giorni, è il messaggio recapitato dai deputati

vicini Fitto, l'ex ministro ha intenzione di tornare alla carica con la richiesta. Senza mollare di un millimetro.

A sbrogliare la matassa sarà dunque l'ufficio di presidenza che si terrà dopo i ballottaggi dove i numeri giocano a favore di Berlusconi. E' pur vero però - spiegano in diversi - che arrivare ad una conta,

alla luce anche della debacle elettorale, non conviene a nessuno anche se l'ex premier ormai ha capito che tra i dirigenti azzurri il malumore non viene più celato.

Il problema di fatto resterebbe sempre il solito e cioè l'impossibilità per molti di poter avere un filo diretto con il 'capo' a causa del 'cordone sanitario' estesogli attorno dai fedelissimi. La tensione resta dunque alta senza che al momento si trovi una via d'uscita. Una situazione che irrita molto il Cavaliere che avrebbe invece preferito dedicarsi al dialogo con gli ex alleati. Raccontano che l'altra sera siano stati i suoi uomini a consigliargli di partecipare alla conferenza stampa con Salvini sui referendum.

- La lega - è stato il ragionamento - non solo si è appropriata di nostri temi ma ha intenzione di fare un'intesa con la Le Pen.

Insomma, va bene riallacciare il dialogo ed appoggiare le proposte, ma fino a quando non si definiscono le caselle sulle nomine in Europa è meglio evitare scivoloni che potrebbero essere usati contro una Forza Italia già in difficoltà. I contatti con il Carroccio comunque rimangono (Berlusconi e Salvini si sono sentiti al telefono) ed entrambi i partiti non chiudono la porta alla possibilità di tornare a tutti gli effetti alleati.

DALLA PRIMA PAGINA

Legare i salari ai risultati aziendali

Un processo nel quale occorre "privilegiare la natura dei salari, piuttosto che la loro fonte e consentire di decontribuire e detassare il salario di produttività anche se nasce dall'autonoma decisione dell'imprenditore". Anche al di là, quindi, di un accordo tra le parti.

Oggi la componente economica è definita dal contratto nazionale: si tratterebbe di collegare una parte di questa ai parametri di redditività e produttività, demandandola al secondo livello. Squinzi premette l'obiettivo primario che è quello di "ridare lavoro" al Paese e insiste per un mercato del lavoro moderno e flessibile, tornando anche a chiedere di ripensare il contratto a tempo indeterminato e 'bocciando', invece, il contratto a tutele crescenti, di cui "non abbiamo bisogno".

- Abbiamo bisogno di semplificare e migliorare la disciplina del contratto a tempo indeterminato, rendendolo più conveniente e attrattivo per le imprese, rimuovendo gli ostacoli che scoraggiano le assunzioni - sostiene.

E si rivolge direttamente ai sindacati, ai quali dice di guardare "al mondo" e di aspettarsi "uno sforzo di innovazione".

- Il tempo delle eterne liturgie è trascorso - afferma -. Sulle riforme bisogna avere il coraggio di decidere rapidamente.

- Siamo prontissimi al cambiamento - replica il leader della Cgil, Susanna Camusso -. Vedo invece troppo orgoglio di autosufficienza degli imprenditori.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ribadisce: - Noi pensiamo che serva una riforma della contrattazione, una radicale semplificazione.

E rimanda alla legge delega di riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali. Sui salari i sindacati non sono del tutto d'accordo: il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, da un lato rileva che "Squinzi ha ragione a spostare il baricentro sulla contrattazione aziendale" ma avverte che "le minori tasse devono premiare gli accordi di maggior produttività e la collaborazione tra imprese e lavoratori su obiettivi condivisi".

La sala stampa della Santa Sede ha comunicato che la data è stata accettata dai presidenti di Israele, Shimon Peres, e della Palestina, Abu Mazen. Bergoglio: "Pregare per costruire ponti"



Papa, Mazen-Peres: l'8 giugno l'incontro di preghiera per la pace

CITTA' DEL VATICANO - Avrà luogo domenica 8 giugno, nel pomeriggio, in Vaticano, l'incontro di preghiera per la pace a cui papa Francesco ha invitato i presidenti di Israele, Shimon Peres, e della Palestina, Abu Mazen (Mahmoud Abbas). Lo ha comunicato ieri sera la sala stampa della Santa Sede, specificando che "tale data è stata infatti accettata dalle due parti".

Sono state confermate, quindi, le attese degli ultimi giorni, quando la data più probabile sembrava essere proprio domenica 8, giorno della Pentecoste, dal momento che dovevano essere scartate quelle del 6 giugno, venerdì, giorno festivo per i musulmani, e anche del 7, per via del sabato. I tempi dovevano essere brevi poiché l'incontro, convocato da Bergoglio mentre si trovava in Terra Santa e subito accettato dai due leader, doveva svolgersi prima dell'imminente scadenza del mandato del presidente Peres.

Ora che la data è fissata, si definiranno le modalità e i contenuti dell'inedito vertice di pace - un clamoroso successo diplomatico del Papa argentino -, che vedrà anche la presenza di un rabbino e di un religioso musulmano.

- Sarà un incontro di preghiera - ha voluto precisare Bergoglio ai giornalisti durante il volo di ritorno dalla Terra Santa -, non sarà per fare una mediazione o cercare soluzioni, no. Ci riuniremo a pregare, soltanto. E poi, ognuno torna a casa. Ma io credo che la preghiera sia importante e pregare insieme senza fare discussioni di altro tipo, questo aiuta.

Una sintesi indiretta di quanto, da un punto di vista religioso e politico, il Pontefice sta compiendo in questi giorni con lo storico

Prodi: "Sulla pace grandi attese"

ROMA - Un Papa che ha portato a Roma il pragmatismo e l'apertura della sua esperienza nella megalopoli di Buenos Aires. Un pontefice che in un solo anno ha capovolto la percezione della Chiesa tra la gente. Una giocatore che fa goal ma che rischia di restare da solo in campo. Papa Francesco stupisce, interroga, suscita attese. Come quelle ora per la pace in Medio Oriente.

- Il rifiuto totale della guerra è comune a tutti i Papi ma in più ora c'è un'azione politica che altri Papi non avevano tentato - ha detto l'ex premier Romano Prodi intervenendo alla presentazione del libro di Massimo Franco 'Il Vaticano secondo Francesco', nella sede della stampa estera.

Un'azione, quella di Francesco, che sembra avere successo anche in aree storicamente lontane dal Vaticano, come la Cina. E Prodi ha citato il giornale della comunità anglofona di Hong Kong, il 'South China Morning Post', secondo il quale Papa Francesco in Medio Oriente in soli tre giorni ha fatto fare più progressi alla pace che anni e anni di mediazione.

- Per Francesco il mondo è pluri-polare - ha continuato Prodi e importante è "con lui l'apertura ecclesiale su mondi nuovi come la Russia e appunto la Cina.

E per l'ex presidente della Commissione Ue non c'è contraddizione tra la gente che lo applaude e le istituzioni che prendono decisioni di segno contrario, come l'approvazione da parte della Camera del divorzio breve.

incontro in Vaticano per la pace in Medio Oriente si legge anche nel messaggio indirizzato da papa Francesco al tradizionale "Katholikentag" della Chiesa cattolica in Germania, la cui 99/ma edizione si è aperta a Ratisbona.

Dare testimonianza della propria fede diventando "costruttori di ponti nella Chiesa e nella società", è il mandato che Bergoglio affida ai credenti cattolici. Il messaggio, a nome del Papa, firmato dal nunzio in Germania Nikola Eterovic, sottolinea la vocazione di ogni cristiano chiamato a costruire ponti nelle relazioni umane e nel dialogo con gli altri.

Ricordando lo scoppio, 100 anni

fa, della Prima Guerra mondiale e poi il Muro di Berlino, il Pontefice evidenzia le tante sofferenze e separazioni che hanno causato e aggiunge:

- La gente però ha saputo riunirsi per pregare per la pace. Qui emerge la missione del cristiano: pregare e uscire per portare la buona novella agli altri. La preghiera - osserva il Papa - è una strada a doppio senso perché è un vero dialogo con l'altro per il quale si prega e con il quale si prega.

Non si potrebbe descrivere meglio il senso dell'iniziativa di Francesco con cui domenica scorsa, prima alla messa a Betlemme poi all'arrivo a Tel Aviv, ha invitato Abu Ma-

zen e Peres offrendo "la sua casa" in Vaticano per pregare insieme per la pace.

Intanto la stampa internazionale sottolinea ancora la grande "sorpresa" riservata da Francesco domenica scorsa in Medio Oriente che ne conferma la statura di leader globale.

"È difficile sostenere che Papa Francesco non sia il miglior politico al mondo dopo il suo viaggio in Terra Santa quest'ultimo fine settimana", scrive sul sito di Time il commentatore Christopher J. Hale. "L'apertura riuscita di Francesco - aggiunge Time - è stata particolarmente rimarchevole se si considerano gli sforzi falliti degli Stati Uniti, all'inizio della primavera, per avvicinare le due parti al tavolo e dare inizio a discorsi di pace negoziati". Ad ogni modo, "questa potrebbe essere la spinta di cui aveva bisogno il segretario di Stato John Kerry per ravvivare questo processo di pace, che è stato largamente fermo negli ultimi quattro anni".

L'articolo di Hale, riportato dall'Osservatore Romano, invita a non sottovalutare il ruolo della testimonianza religiosa per la costruzione della pace, e ricorda che la giornata di preghiera e digiuno per la Siria promossa lo scorso settembre da Francesco fece sì che fosse evitato l'intervento militare Usa nel Paese.

"Se l'incontro di preghiera di papa Francesco sarà il catalizzatore iniziale per riavviare i colloqui di pace in Medio Oriente e potremo in qualche modo porre fine alla violenza perpetua che tormenta la regione - conclude -, allora sapremo che l'angelo Gabriele aveva ragione: 'Nulla è impossibile a Dio.

AEREO SCOMPARSO**Cercato nel posto sbagliato: tutto da rifare**

BANGKOK - L'hanno cercato per due mesi in quel tratto di mare lontano da tutto. Ma nel più grande mistero della storia dell'aviazione, di una cosa gli investigatori sono ormai certi: il Boeing 777 della Malaysia Airlines sparito l'8 marzo con 239 persone a bordo non è lì. Tanto che la missione per individuare i resti è stata interrotta, senza aver ritrovato niente. E con in più il dubbio, a cui ha dato voce un ufficiale americano poi smentito dai suoi superiori, che i segnali acustici identificati a inizio aprile non provenissero dalle scatole nere del volo MH370.

L'ammissione è arrivata ieri mattina dal Centro per il coordinamento delle ricerche istituito in Australia, annunciando il termine della missione del sottomarino 'Bluefin 21' impiegato per perlustrare quegli 854 chilometri quadrati indicati come il probabile luogo dell'inabissamento del jet.

"L'area può essere ora esclusa come il luogo di riposo finale del volo MH370", si legge nel comunicato del Centro. L'agenzia ha poi aggiunto che le ricerche verranno ora estese a una zona adiacente grande 56 mila chilometri quadrati - una superficie più grande di quelle di Lombardia, Piemonte e Liguria assieme. Il problema è che per iniziare questa nuova fase servirà aspettare oltre due mesi: il tempo di appaltare la ricerca a un fornitore esterno, in una zona dai fondali ancora più profondi di quelli incontrati finora (4 chilometri e mezzo) e mai mappata dati gli oltre 2 mila chilometri di lontananza dalle coste occidentali dell'Australia.

Si calcola che la ricerca durerà un anno. Per la task force multinazionale che ha speso centinaia di milioni di dollari nell'impiego di navi e aerei, si tratta di una battuta d'arresto demoralizzante. E potrebbe non essere l'ultima. L'estensione dell'area di ricerca fa comunque perno sui "ping" identificati a inizio aprile in giorni distinti, e attribuiti con grande probabilità alle scatole nere del MH370 che allora stavano per esaurire le batterie (ora sono sicuramente senza vita).

Il problema è che su quei segnali acustici ora tra gli esperti circolano seri dubbi. Il vicedirettore della strumentazione marittima della Marina americana, Michael Dean, ha dichiarato alla Cnn che i "ping" provenivano da una fonte estranea al jet, forse da una stessa nave delle ricerche. La Marina di Washington ha poi smentito, definendo quelle dichiarazioni "premature" supposizioni personali.

Se Dean avesse però ragione, a quel punto cadrebbe l'intero teorema su cui si basa la caccia ai resti del MH370; i segnali acustici erano stati definiti "la pista più incoraggiante" dal capo delle ricerche, dopo che la zona era già stata circoscritta in seguito all'incrocio degli scarsi dati satellitari disponibili. La Malaysia li ha pubblicati due giorni fa in un rapporto di 47 pagine, in modo che possano essere esaminati da esperti indipendenti. La scomparsa del Boeing, partito da Kuala Lumpur alla volta di Pechino, rimane piena di punti oscuri a partire dal motivo della brusca virata a sud-ovest, dopo che i sistemi di comunicazione erano stati disattivati manualmente. Non sono emersi legami terroristici né elementi sospetti tra i passeggeri o i membri dell'equipaggio. Da una sequenza di problemi tecnici al suicidio dei piloti, nessuna ipotesi è esclusa. Ma più passa il tempo senza ritrovamenti, più aumentano le probabilità che il mistero non venga mai risolto.



A cinque anni dalla fine della recessione le aziende americane stentano a decollare. Il Pil si contrae dell'1% nei primi tre mesi dell'anno: uno stop serio, anche se probabilmente breve



Si contrae l'economia negli Usa Calo al di sopra delle attese

NEW YORK - Un trimestre da dimenticare per l'economia americana. Il Pil si contrae dell'1% nei primi tre mesi dell'anno: uno stop serio, anche se probabilmente breve perché legato all'inverno gelido, che mostra le difficoltà dell'Azienda America a decollare a cinque anni dalla fine della recessione. Il calo del Pil nel primo trimestre è il secondo dal 2009, ovvero da quando la Grande Recessione si è chiusa, e il primo dal 2011, quando sempre nei primi tre mesi dell'anno era calato dell'1,3%.

Il dato è peggiore delle attese: gli analisti scommettevano una revisione al ribasso a -0,5% dal +0,1% inizialmente stimato. Ma sottolineano: nessuna recessione è all'orizzonte anche se la frenata conferma lo scetticismo degli americani sulla ripresa dell'economia, la lentezza della crescita, e rappresenta una brutta notizia per chi cerca lavoro a tempo pieno.

Proprio sul fronte dell'occupazione arriva invece una buona notizia: le richieste di sussidi alla disoccupazione sono calate ai minimi dal 2007, lasciando intravedere miglioramenti sul mercato. Wall Street, complice il buon dato

Aaccordo Argentina-Club Parigi su debiti, 9,7 mld dlr

ROMA - Il Club di Parigi, che riunisce i paesi creditori tra quelli industrializzati, ha raggiunto un accordo con l'Argentina sugli arretrati del debito di Buenos Aires e per la ripresa dei pagamenti. L'accordo è spalmato su un periodo di 5 anni, come spiega una nota del Club di Parigi, precisando che lo stock tra debiti ed interessi è di 9,7 miliardi di dollari.

Brasile, terzo giorno di protesta di indios armati

RIO DE JANEIRO - Terzo giorno di protesta degli indios, a Brasilia, contro le nuove regole di demarcazione delle loro terre: circa 400 rappresentanti di diverse etnie hanno chiuso le quattro entrate del ministero di Giustizia, dopo aver anche tentato di irrompere nel palazzo.

Il gruppo chiede a gran voce un'udienza con il titolare del dicastero, José Eduardo Cardozo, che si è detto disponibile a riceverli.

Secondo testimoni, alcuni indigeni avrebbero puntato arco e frecce in direzione di poliziotti e guardie dell'edificio. Due giorni fa - durante tafferugli scoppiati fuori dallo stadio Mane Garrincha e che hanno coinvolto anche alcune centinaia di indios, nel frattempo unitisi a un corteo contro la Coppa del mondo - un agente era stato raggiunto a una gamba da un dardo.

sull'occupazione, tiene alla doccia fredda del Pil, che assicura ancora per diverso tempo il sostegno della Fed.

La forte revisione al ribasso è legata alle scorte, che hanno rallentato la crescita più del previsto. I consumi

hanno tenuto e sono saliti del 3,1%, con le spese per i servizi - soprattutto il riscaldamento - salite del 4,3% e quelle per beni fisici dello 0,7%. Le esportazioni sono calate del 6%, meno di quanto previsto inizialmente. Le importazioni

sono salite dello 0,7% a fronte di una stima iniziale di -1,4%.

- La cattiva notizia è che il dato del pil è peggiore del consenso, la buona è che a rallentare è la componente delle scorte - afferma Ian Shepherdson, capo economista di Phanteon Macroeconomics.

Nel secondo trimestre, con il clima migliorato e le scorte che non possono ridursi in modo così forte, la crescita è prevista accelerare e alcuni analisti stimano addirittura un +4%. Nonostante questo il bilancio del 2014 sarà ancora sotto la media, con una crescita 'anemica'. La Casa Bianca si affretta a rassicurare: sulla stima del Pil del primo trimestre pesa "l'inverno rigido, che ha temporaneamente ridotto la crescita. I dati relativi a partire da marzo e aprile offrono un quadro più accurato e tempestivo di dove è l'economia oggi e mostrano come continui a riprendersi dalla peggiore recessione dalla grande Depressione".

Il presidente americano, Barack Obama, farà "il possibile, agendo con decreti esecutivi o lavorando con il Congresso, per spingere misure che rafforzino la crescita e accelerino la creazione di posti di lavoro".

Gli azzurri sono stati promossi alla fase successiva del torneo parigino. Da registrare le eliminazioni di Bolelli e Giorgi. Superano il turno i favoriti Nadal, Ferrer e Murray



Roland Garros: Fognini, Seppi ed Errani al terzo turno

ROMA - Promossi al terzo turno Fabio Fognini, Andreas Seppi e Sara Errani; fuori Simone Bolelli e Camila Giorgi: è un bilancio misto, per gli azzurri, quello della quinta giornata del Roland Garros, che ha visto avanzare Rafa Nadal, David Ferrer - 'giustiziere' proprio di Bolelli -, Andy Murray, Simona Halep, Petra Kvitova e Jelena Jankovic; e che, a differenza delle puntate precedenti, non ha fatto registrare eliminazioni eccellenti. Ottima la prestazione di Seppi, che nel primo turno aveva superato il colombiano Santiago Giraldo: il 30enne altoatesino, numero 33 del ranking, ha battuto per 6-2 6-4 6-4 il coetaneo argentino Juan Monaco, ex Top 10 ora n. 76. Ora, per Andreas, un ostacolo durissimo, il 32enne spagnolo Ferrer, n. 5 del mondo, che ha liquidato per 6-2 6-3 6-2 Bolelli, n. 150 (affermatosi nel precedente derby azzurro su Andrea Arnaboldi). "E' completo, corre tanto, ti fa giocare un'infinità di punti. E sbaglia pochissimo", dice Seppi del suo avversario, che l'ha sempre sconfitto nei sei precedenti. "Dovrò provare ad

essere aggressivo e a togliergli il tempo", si ripromette. In serata, agevole successo in tre set (anche se l'ultimo risolto al tie break) per Fognini, con il numero 15 primo italiano del tennis mondiale, che si è imposto per 6-3 6-4 7-6 (2) sul brasiliano Thomaz Bellucci, n. 108. Il 27enne ligure, che nel primo turno aveva superato il tedesco Andreas Beck, affronterà ora il francese Gael Monfils (7-6/4 6-4 6-1 al tedesco Jan-Lennard Struff). Avanti facile anche la Errani, n. 11 mondiale, che nel primo turno aveva sofferto di più contro l'americana Madison Keys. Apparsa in forma dopo l'infortunio che l'aveva menomata nella sfortunata finale contro Serena Williams agli Internazionali Bnl d'Italia, il 18 maggio, la 27enne romagnola ha liquidato per 6-2 6-4 la tedesca Dinah Pfizenmaier, n. 90. Prossima avversaria di Sara - il cui miglior risultato al Roland Garros è la finale del 2012, persa contro Maria Sharapova, e che l'anno scorso fu superata in semifinale dalla Williams -, la 24enne israeliana di origine ucraina Julia Glushko, n. 98, che ha

eliminato a sorpresa, per 6-4 3-6 6-4, la belga Kirsten Flipkens, n. 22. E' finita invece l'avventura parigina della Giorgi, che all'esordio aveva superato la serba Bojana Jovanovski: la 22enne marchigiana, n. 50, ha ceduto, per 7-6 (5) 6-3, a Svetlana Kuznetsova, più vecchia di sei anni e 22 gradini più in alto nel ranking. Più precisa ed esperta, la russa, vincitrice dello Slam nel 2009, si è imposta in progressione, approfittando della fallosità di Camila (50 errori gratuiti con otto doppi falli). Tra i big - dopo le uscite-choc, nei giorni scorsi, delle prime due del mondo, Serena Williams e Li Na, e del n. 3 Stanislaw Wawrinka -, tutto liscio ieri per il n. 1, lo spagnolo Nadal (6-2 6-2 6-3 all'austriaco Dominic Thiem), e il n. 8, lo scozzese Murray (6-3 6-1 6-3 all'australiano Marinko Matosevic); bene anche la romena Halep, n. 4 (6-2 6-4 alla britannica Heather Watson); la ceca Kvitova, n. 6 (doppio 6-4 alla neozelandese Marina Erakovic); e la serba Jelena Jankovic, n. 7 (7-5 6-0 alla giapponese Kurumi Nara).

GIRO

Vince Arredondo,

ma Quintana conserva la maglia rosa

LEVICO TERME - Macché alleanze trasversali e trappoloni, Nairo Quintana è sempre di più il padrone del Giro: il colombiano si aggiudica ai punti il primo dei tre round decisivi da qui a domenica (l'arrivo in salita al Rifugio Panarotta) controllando gli avversari in scioltezza nel giorno in cui un altro colombiano, Julian Arredondo, stacca tutti e va a vincere la tappa.

Lo strapotere cafetero è completato all'arrivo dal secondo posto di Fabio Duarte. La tappa che doveva segnare il primo di tre assalti alla maglia rosa si è trasformata quasi in un passeggiata per Quintana che, con la sua Movistar sempre davanti, ha controllato la situazione senza mai dare l'impressione di andare in affanno.

I sedici chilometri della salita che conducono al Rifugio Panarotta, in Valsugana, l'ultima di tre gran premi della montagna di giornata, alla fine sono fatali solo per Cadel Evans, che prende l'1'38" dalla maglia rosa e scivola in classifica generale dal terzo al nono posto. Tra gli uomini di classifica perdono qualcosa anche Hesjedal, Kelderman e Kiserlovski per una graduatoria in cui Quintana mantiene il vantaggio di 1'41" su Uran e di 3'29" sul terzo, che ora è il francese Pierre Rolland. Buon per Fabio Aru che ne approfitta per risalire in quarta posizione: lo scalatore sardo è tra quelli che ci provano scattando a 3 km dalla fine, ma una volta giunto al traguardo non roscchia più di 3 secondi a Quintana che gli arriva a ruota precedendo un Uran che non ha mai dato l'impressione di volere (o potere) attaccare seriamente la maglia rosa.

In realtà ci prova anche Rolland a dare battaglia: il francese della Europcar tenta l'allungo tre volte, ma Quintana lo va sempre a prendere di persona. I big fanno gara a sé mentre davanti quattordici fuggitivi, poi ridotti a quattro (con i colombiani Arredondo e Duarte, ci sono l'irlandese Deignan e l'italiano Franco Pelizzotti) si giocano la tappa. La spunta Julian Arredondo, uno dei più attivi in questo Giro: il colombiano della Trek aveva già sfiorato il successo a Viggiano, terzo dietro Ulissi ed Evans, mentre nella Foligno-Montecopiolo era stato protagonista di una fuga solitaria vanificata a pochi metri dal traguardo. Messe alle spalle le polemiche, Quintana sta crescendo di giorno in giorno mostrando di che pasta è fatto: "La salita non è stata all'altezza delle previsioni - dice "El condor" - io ho pensato solo a controllare gli attacchi. No, il Giro non è finito, ma io sto sempre meglio e sono ottimista anche per la cronoscalata di domani che mi piace molto".

Il colombiano si riferisce alla prova contro il tempo di circa 27 chilometri che da Bassano del Grappa porterà i corridori sulla Cima Grappa. Una tappa per scalatori, ma che non taglia del tutto fuori i cronoman che possono contare sui primi 7-8 km tutti in pianura. I successivi 19 si sviluppano in salita con la strada che nel finale sale con una pendenza del 14%. La crono sancirà le gerarchie prima della tappa di sabato quando in programma c'è la scalata del 'mostro', lo Zoncolan, ultima chiamata per chi vuole arrivare in rosa a Trieste.

COLPO SI SCENA

Toro in Europa, festa granata corre sul web



TORINO - Torino in Europa, vent'anni dopo l'ultima volta in Coppa delle Coppe, 12 dopo la comparsata 2002 nell'Intertoto. I tifosi granata celebrano un momento storico. La festa più che altro corre sui social network e sui blog, ma c'è anche chi suona il clacson e sventola la bandiera dal finestrino dell'auto, nel centro della città. Ma tanti appendono bandiere ai balconi. La doppia delusione nelle ultime partite di campionato - il pareggio con il

Parma a Torino poi il rigore fallito da Cerci a Firenze - sembra lontanissima. Kamil Glik, il capitano del Toro ritwitta il volo pindarico del tifoso "Messigranata". "Visto che un sogno è diventato realtà - scrive - pensate che sogno sarebbe vedere capitano Glik alzare la Coppa a Varsavia". Il sogno 'proibito' è la finale dell'Europa League, che nel 2015 si giocherà nella capitale polacca. E Glik è polacco... Sul sito ufficiale del Torino la decisione dell'Alta

Corte scialza le altre notizie e le viene allegato il testo della sentenza dell'Alta Corte. Su 'Cuore Toro' i tifosi commentano con tanti punti esclamativi e maiuscole. C'è chi si lancia in una battuta arguta: "Un rigore toglie, il rigore dà", affiancando il penalty sbagliato da Cerci al ferreo regolamento dell'Uefa che ha escluso il Parma. Un altro preferisce un più semplice "In Europa c'è il sole", un altro ancora ripensa ai tanti anni lontani dalle coppe: "La

storia è fatta per essere scritta e riscritta, il Toro torna in Europa". Sarebbe stato più qualificarsi in un altro modo ma non è il caso di andare troppo per il sottile: "Spiace per giocatori e tifosi del Parma - twitta Davide - sul campo sarebbe stato meglio, ma per una volta la fortuna è dalla parte del Toro". Il sogno è da gustare, anche se sarà breve: "Ci sbattono fuori alla prima - scrive Davide - ma che bello essere in Europa. Forza Toro".

L'agenda sportiva

Venerdì 30
-Ciclismo: 19° tappa
Al Via Giro d'Italia
- Tennis, Giornata
Roland Garros

Sabato 31
-Ciclismo: 20° tappa
Al Via Giro d'Italia
- Tennis, Giornata
Roland Garros
-Calcio, amichevole
Italia - Irlanda

Domenica 01
-Ciclismo:
Ultima tappa
Al Via Giro d'Italia
- Tennis, Giornata
Roland Garros
-Motomondiale,
GP d'Italia

Lunedì 02
- Tennis, Giornata
Roland Garros

Martedì 03
- Tennis, Giornata
Roland Garros

Mercoledì 04
- Tennis, Giornata
Roland Garros
-Calcio, amichevole
Italia - Lussemburgo



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

13 | venerdì 30 maggio 2014

Destacados bailarines harán una muestra escénica donde improvisarán al compás de la música interpretada por seis reconocidos cuatristas

La danza contemporánea rinde tributo al cuatro venezolano

CARACAS- El ciclo "Cuatro cuerdas, una Patria" organizado por la Fundación Compañía Nacional de Música en homenaje al instrumento por excelencia de nuestra música, cierra un año de actividades con el evento gratuito que se realizará el sábado 31 de mayo, a las 6 pm, en los espacios abiertos del Teatro Teresa Carreño, donde la danza contemporánea y la música se darán la mano.

El espectáculo denominado "Entre cuatros y cuerdas" contará con la participación de la reconocida bailarina y coreógrafa Ana Chin-A-Loy, quien desplegará todo su arte corporal bajo los acordes del maestro de las cuatro cuerdas Eduardo Ramírez, miembro de la Orquesta Típica Nacional. Asimismo, Carlos Penso,



quien se ha destacado en la escena de la danza contemporánea como bailarín y coreógrafo, improvisará variaciones y movimientos acompañado por el joven cuatrista Héctor Médina, uno de los integrantes del dúo "Gusak4". Su compañero, Daniel Re-

quena, musicalizará con su instrumento los movimientos en escena de Félix Oropeza, de la compañía Agente Libre.

La agrupación "Caracas Roja Laboratorio" estará presente con los bailarines Hilse León y Rafael Nieves, quienes darán vida a los

compases del joven músico Jesús Durán, mientras que el cuatrista Ruper Vásquez hará lo propio con Carmen Ortiz y Rafael Bethencourt, integrantes del grupo de danza "Sarta de Cuentas".

Eloy Miranda, cuya propuesta fusiona al cuatro con otras expresiones como el latin jazz, la salsa, el tango, el bossa nova y la música tradicional venezolana, será quien ponga ritmo al performance de la bailarina Daniela Mambel, del Ballet Teresa Carreño. La propuesta del montaje "Entre cuatros y cuerdas" nace de la inquietud de los bailarines Carmen Ortiz y Rafael Nieves por vincular la danza contemporánea con nuestro instrumento nacional. La cita es el sábado 31 de mayo a las 6 pm en los espacios abiertos del TTC. La entrada es libre.

BREVES

Cines Unidos, Meridiano HD y Movistar TV firman alianza estratégica

La empresa cinematográfica, Cines Unidos, realizó una alianza estratégica con Meridiano HD y Movistar TV para transmitir en señal de alta definición el Mundial FIFA Brasil 2014.

A partir del próximo 12 de junio, en 19 salas de cine y en 10 ciudades del país el circuito proyectará la mayoría de los juegos de la primera fase y la totalidad de los encuentros correspondientes a octavos, cuartos y la gran final de la Copa del Mundo. "Una vez más, invitamos a todos los venezolanos a disfrutar del Mundial más grande del mundo como si estuvieran en el campo de juego: en pantalla grande y, esta vez, con señal de alta definición de Meridiano HD. Queremos que nuestros visitantes vivan los goles, celebren las victorias y sufran las derrotas en Cines Unidos", asegura Alberto Carrasquero, Vicepresidente de Operaciones y Mercadeo.

A partir de hoy 30, comienza la preventa y todos los usuarios podrán adquirir sus entradas para ver en grande los partidos del Mundial FIFA Brasil 2014. Para conocer los horarios de los juegos y obtener mayor información, deben visitar www.cinesunidos.com.

La magia de Lara Somos llega a Caracas

Este sábado 31 de mayo, a las 3:00 pm, llegan a Caracas los jóvenes larenses de la agrupación Lara Somos, iniciativa formada dentro del Programa de Educación Especial del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, que funciona en la ciudad de Barquisimeto. La cita es en la Sala Fedora Alemán del Centro Nacional de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda. La entrada es gratuita.

Taller Liberación de la voz y Técnica Vocal

La profesora Felicia Canetti estará dictando el Taller Liberación de la voz y Técnica Vocal, del 5 de junio al 17 de agosto. Todos los jueves de 10 am a 2 pm.

Inscripciones en: ESPACIO PLURAL de Trasncho Cultural Telf: 0212.991.6755 espacioplural@trasnochocultural.com

Laura Caria vuelve con Zumba

Laura Caria y todo su equipo de Zumba® están de vuelta en la Plaza de La Castellana, cada domingo a las 10 de la mañana en una clase gratuita cargada de energía, bienestar y mucho baile para sus alumnos y público en general. También anuncia que el Curso de Zumba Básico 1 en Caracas del 31 de mayo está agotado, por lo que se abren inscripciones para otro que se realizará el próximo 04 de octubre.

Las inscripciones al curso de Zumba Básico 1 se realizarán única y exclusivamente vía Internet (online) a través de www.zumba.com-http://www.zumba.com/%20t%20_blank

Alej y Santy participaron en el Primer Encuentro Nacional de Escuelas de Fútbol

El dúo juvenil ALEJ y SANTY "Los Principitos", que actualmente promocionan su tema "Mi amor de Facebook", participaron en el primer Encuentro Nacional de Escuela de Fútbol ENEF, desde este viernes 30 de mayo hasta el domingo 01 de junio, en las instalaciones del Centro Comercial Sambil Caracas, Terraza Nivel Acuario, a partir de la 1.00pm.

Literatura y Paz con la Rana Encantada

"La Rana Encantada" nos brinda a partir del 1º de junio, "Cuentos para el encuentro", un espectáculo de narración oral que permite compartir historias que estimulan el diálogo sobre la coexistencia, la tolerancia y el respeto, y que permiten conectar de manera lúdica puntos de coincidencia y unión.

A partir de las 3 pm, en la sala María Teresa Castillo del Ateneo de Caracas, avenida La Salle, quinta La Colina, en Colinas de Los Caobos, frente a Venevisión.

Metro Plaza Venezuela. Metrobús Ruta 314 Las Palmas - Plaza Venezuela. Parada Buen ciudadano.

Entrada general: Bs. 80 por niño y 100 por adulto. La Rana Encantada dedica un porcentaje de las entradas a sus espectáculos al programa RIE: Recreación, Integración y Estímulo, para niños con necesidades de educación especial.

TEATRO

"Lombrices"

CARACAS- Carlos Cruz, Primer actor de teatro, cine y TV regresa a las tablas con un personaje que sorprenderá a todos asumiendo por primera vez la responsabilidad de encarnar un personaje femenino, acompañado del también actor de teatro y TV Irving Gutiérrez, quien también interpretará a una fémina, y quien actualmente forma parte del elenco de la producción dramática de Televen "La Virgen de la Calle".

"Lombrices" pieza escrita bajo la pluma del dramaturgo argentino Pablo Albarello, es una tragicomedia cargada de acciones y situaciones inesperadas entre 2 MUJERES muy particulares de nuestra hermosa ciudad capital. En esta pieza se apreciará cómo una verdad o una ilusión se puede convertir en una eterna realidad.

Bajo la producción de La Fundación La Primera

Puerta se estrenará, por primera vez en Venezuela, este viernes 30 de mayo en la sala del Teatro Premium de Los Naranjos, la obra teatral "Lombrices", exitosa pieza del periodista, director y escritor argentino Pablo Albarello, con la cual se apertura un ciclo de montajes sobre el autor en nuestro país.

La ópera prima de los he "Lombrices", la cual se ha presentado ya en varios países como España, México Paraguay, Argentina, Colombia y Chile, cuenta la historia de Martirio, una mujer de 75 años con una personalidad bastante particular, ésta es interpretada por Carlos Cruz quien asume por primera vez la responsabilidad de encarnar un personaje femenino, y de Consuelo de 70 años interpretada por el actor Irving Gutiérrez, ambos personajes de edades avanzadas marcadas por la vida entre los amores y las



soledades, darán pie para que se suscite una historia que ronda entre la "comicidad, el drama y el suspenso". Existe en ellas la eternidad de quién ha vivido y pasa sus últimos días iluminando el pasado, desde esa particularidad del recuerdo de poder reproducirlo una y otra vez como si de una película se tratase. Ellas tejen y fuman su historia, mientras la realidad sigue su camino, desplegando al espectador la re-

lación sádica que las une y sus juegos más macabros con los cuales se divierten cada día.

"Lombrices" se estrena este viernes 30 de mayo, en su primera temporada, que se extenderá hasta el 10 de agosto, en la sala del Teatro Premium de Los Naranjos, con funciones los días viernes, sábados y domingos a las 9 pm. Las entradas tienen un valor de Bs. 254 de venta en www.solotickets.com y taquillas del teatro.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

14 | venerdì 30 maggio 2014

10 cose da fare e vedere sul Lago di Como

Seconda parte...

Lecco

Lecco è la città che dà il nome al ramo orientale del lago di Como. La fama di Lecco è legata indissolubilmente ad Alessandro Manzoni che da questi luoghi trasse ispirazione per le vicende dei "Promessi Sposi". Qui un po' tutto ricorda il celebre romanzo e il suo autore: Pescarenico, il borgo lecchese esplicitamente citato da Manzoni, dove si rinvengono le tracce del convento di fra' Cristoforo, i rioni cittadini di Acquate e Olate, identificati come i paeselli di Renzo e Lucia, la presunta casa di Lucia ad Olate e la chiesa dei Ss. Vitale e Valeria, considerata la parrocchia di don Abbondio, il promontorio dello Zuccho su cui fino al 1938 si poteva ammirare il palazzo cinquecentesco di don Rodrigo, oggi completamente trasformato. Non manca poi il monumento a Manzoni eretto nell'omonima piazza e il museo Manzoni ospitato nella villa in cui lo scrittore trascorse l'infanzia e l'adolescenza, dove sono esposti cimeli, manoscritti ed edizioni rare della famosa opera letteraria.

Meritano una visita anche Piazza XX Settembre, l'antica Piazza del Mercato, con la Torre Viscontea (XVI sec.), la Basilica di San Nicolò, ora Duomo cittadino, il Municipio ottocentesco (Palazzo Bovara) e il Ponte Azzone Visconti con le sue arcate. Costruito in epoca rinascimentale, il ponte serviva a collegare Lecco al Ducato di Milano ed ancora oggi rappresenta l'accesso alla città per chi arriva da Milano o Como.

Bellagio sul Lago di Como

Affascinante cittadina, nota per la sua posizione incantevole e il caratteristico centro storico, Bellagio è una località turistica d'eccezione. La cosiddetta "perla del Lago di Como" sorge romanticamente sulla punta del promontorio che divide il lago nei due rami di Como e di Lecco, in un



suggestivo contesto paesaggistico. Abitazioni colorate, vicoli pittoreschi, caratteristiche scalinate, chiese antiche fanno del vecchio Borgo un luogo di grande fascino. Tra il '700 e l'800, nobili e ricchi borghesi lombardi vi fecero costruire lussuose ville in cui trovavano ospitalità personaggi illustri, sia italiani che stranieri. Napoleone Bonaparte fu ospite del conte Melzi d'Eril a Villa Melzi, bellissima villa realizzata in stile neoclassico circondata da uno splendido giardino all'inglese puntellato da statue in cui amava sostare il pianista e compositore Franz Liszt. L'imperatore Francesco I, il kaiser Guglielmo, Alessandro Manzoni invece, soggiornarono nell'antica Villa Serbelloni, un complesso bellissimo immerso in uno spettacolare parco terrazzato fatto di sentieri, radure, piante esotiche e tanti roseti.

Oggi la Villa appartiene alla fondazione Rockefeller di New York che ne ha fatto un centro di studi e convegni.

I Giardini di Villa Melzi sono aperti da fine Marzo a inizio Novembre tutti i giorni, dalle 09:30 alle 18:30. Costo biglietto 6.

Il Parco di Villa Serbelloni si può visitare dal 22 Marzo al 3 Novembre tutti i giorni tranne il lunedì ed in caso di cattivo tempo solo con visite guidate per un minimo di 6 persone ed un massimo di 30 della durata di circa 1h30 con partenza alle 11.00 ed alle 15.30 dall'Ufficio della Promobellagio (P.zza della Chiesa di S. Giacomo - Torre medioevale). Costo biglietto 9.

Attenzione: durante il periodo in cui è in vigore l'orario solare, la visita pomeridiana è spostata alle ore 14.30.

Cernobbio sul Lago di Como

Elegante località turistica sulle rive del lago di Como e ai piedi del Monte Bisbino, Cernobbio deve il suo nome alla presenza di un antico convento cluniacense (Cernobium) edificato intorno all'anno mille. Cuore del paese è Piazza Risorgimento, anche conosciuta come la "Riva", che si affaccia direttamente sul lago. Oltre che per i panorami incantevoli, Cernobbio è nota per la presenza di tante prestigiose ville. L'imponente Villa Erba costruita nel 1898, è un esteso complesso formato da casa padronale, foresteria, serre, darsena, scuderie, abitazioni di servizio, circondato da un ampio parco. Residenza nobiliare della famiglia di Luchino Visconti (il grande regista amava trascorrere qui le vacanze estive), la villa è oggi un importante polo congressuale che ospita manifestazioni ed eventi. Il tesoro più prezioso di Cernobbio è però la cinquecentesca Villa d'Este (così ribattezzata dalla principessa del Galles, Carolina di Brunswick, in onore delle sue presunte origini estensi), trasformata nel 1873 in un lussuoso albergo con arredi principeschi e

un bellissimo giardino all'italiana con vista lago. Passeggiando lungo il lago si possono ammirare ancora, Villa Bernasconi in stile liberty, Villa Pizzo formata da due edifici, di cui uno sorge (Pizzo inferiore) sul lago, e la settecentesca Villa Fontanelle immersa in uno splendido parco.

Isola Comacina sul lago di Como

Unica isola del Lago di Como, l'isola Comacina è un luogo di grande fascino dove storia, natura e arte e archeologia si intrecciano in questo piccolo frammento di terra quasi disabitato. Una natura lussureggiante e un ameno paesaggio fanno da cornice ai resti del suo illustre passato di cittadella fortificata (prima romana poi bizantina), di importante centro religioso della diocesi di Como, di potente Comune del Lario fino al XII secolo quando i Comaschi, per punire la fedeltà a Milano, la rasero al suolo (1169). Il Cavalier Caprini, ultimo proprietario dell'isola, ne fece dono al re Alberto I del Belgio il quale, mosso dal desiderio di farne la sede di una colonia di artisti, la donò allo Stato Italiano che la affidò all'Accademia di Belle Arti di Brera (1920). Tra i "tesori" dell'isolotto spiccano i ruderi della grandiosa chiesa romanica di Sant'Eufemia di cui sono visibili la divisione a tre navate e tre absidi, la bellissima cripta e il portico ad ali antistanti, i resti di un colonnato marmoreo di epoca romana conservato sotto la chiesa di S. Giovanni, e le tre Case per Artisti realizzate tra gli anni 1936-40 dall'architetto Pietro Lingeri in stile Razionalista su esempio di Le Corbusier, destinate ad ospitare per brevi periodi artisti di fama internazionale in cerca di ispirazione.

Quando: dal 15 Marzo al 31 Ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 17; Luglio ed Agosto fino alle 18:30.

Come: per visitare l'isola è previsto il pagamento di un biglietto di 6 ; ridotto 5 ; bambini fino a 5 anni ingresso gratuito, da 6 a 14 anni 3,50 . La biglietteria presso l'Antiquarium di Ossuccio è aperta tutti i giorni nei seguenti orari: 10.00-13.00 / 14.00-17.00. Accesso all'isola: imbarco ad Ossuccio con Taxi-boat o Navigazione Lago di Como.

Dove dormire al lago di Como

Il Lago di Como è da quasi due secoli meta turistica di per nobili, artisti e gente comune. La grande tradizione di accoglienza trova riscontro in una ricettività turistica ampia e di buon livello con prezzi per tutte le tasche. A Como, Lecco e nei diversi paesini che si affacciano sul lago sono presenti hotel, pensioni, agriturismi e una gran quantità di Bed and Breakfast. Il Lago di Como è una meta turistica internazionale tutto l'anno e durante l'alta stagione (Pasqua, Natale, ponti e vacanze estive). Quindi per trovare un posto adatto alle proprie tasche è meglio prenotare in anticipo. Se cercate un hotel vi consigliamo Booking.com. Più di 380 hotel con descrizioni, foto, prezzi e commenti di chi ha già soggiornato.

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggioso per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it

Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.

Fonte:

<http://www.10cose.it/lago-di-como/cosa-vedere-lago-di-como.html>